

494.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		Comunicazioni.	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
III Commissione:		Lolli	14943
Malgieri 7-00458	14939	Difesa.	
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Giorgetti Alberto	14943
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Economia e finanze.	
Sgobio	14939	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Attività produttive.		Perrotta	14944
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Mazzoni	14940	VI Commissione:	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Benvenuto	14944
Quartiani	14940	Rossi Sergio	14945
Beni e attività culturali.		Giustizia.	
<i>Interpellanze urgenti</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
(ex articolo 138-bis del regolamento):		Collè	14946
Boato	14941		
Lettieri	14942		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Infrastrutture e trasporti.		Istruzione, università e ricerca.	
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
VIII Commissione:		Scherini 4-10533	14954
Iannuzzi 5-03378	14947	Lavoro e politiche sociali.	
Vigni 5-03379	14947	<i>Interpellanze urgenti</i>	
Interno.		<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Franz 2-01246	14954
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Molinari 2-01248	14956
Frigato 2-01247	14948	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		Perrotta 3-03605	14956
Di Luca 3-03596	14948	Politiche agricole e forestali.	
Cè 3-03597	14949	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Castagnetti 3-03598	14949	Chiaromonte 4-10534	14956
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Salute.	
Perrotta 3-03595	14952	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Lucidi 3-03604	14952	Valpiana 3-03599	14957
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Valpiana 4-10528	14953	Battaglia 4-10527	14958
Lucchese 4-10531	14954	Sgobio 4-10529	14958
Lucchese 4-10532	14954	Ritiro di documenti del sindacato ispettivo .	14959

ATTI DI INDIRIZZO

Risoluzione in Commissione:

La III Commissione,

considerata la gravissima situazione umanitaria della popolazione in Sudan, nella regione del Darfur;

preso atto dell'attenzione della comunità internazionale verso tale problema, e più in generale verso il conflitto civile che affligge tale Paese;

acquisite approfondite informazioni in occasione dell'audizione di rappresentanti di Medici senza Frontiere nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla violazione dei diritti umani nel mondo, in corso di svolgimento presso il Comitato permanente sui diritti umani;

accertata in particolare la necessità che l'Italia non faccia venir meno il proprio contributo nella soluzione della crisi, sia intervenendo presso il Governo sudanese sia attivando i canali della cooperazione allo sviluppo,

impegna il Governo

ad assumere ogni utile iniziativa diplomatica per la soluzione della situazione di crisi in Sudan e, in relazione alla crisi umanitaria nella regione del Darfur, a destinare le risorse della cooperazione allo sviluppo al fine di supplire alle immediate necessità della popolazione, in cooperazione con gli altri organismi impegnati nell'area.

(7-00458) « Malgieri, Mattarella, Cima, Spini, Azzolini, Mantovani, Pacini, Paoletti Tangheroni, Selva ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO e PISTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

come riportato da *il manifesto* del 18 luglio 2004 e su altri quotidiani nazionali, l'Arpa — l'Agenzia Regionale per l'ambiente — ha scoperto la presenza di amianto in un cantiere per i giochi olimpici invernali di Torino 2006 e precisamente in quello destinato alla pista per gli amanti del *freestyle*, a Sauze d'Oulx, dove i lavori erano oramai giunti alla conclusione;

secondo le analisi dell'Arpa, tra i mesi di giugno e luglio, è stata rilevata una presenza di fibre di amianto di molto superiore ai livelli consentiti: la legge prevede un limite di 2 fibre/litro, ma in Valle di Susa ci sono stati giorni in cui i rilevamenti hanno segnalato ben 33 fibre/litro;

da notizie in possesso dell'interrogante risulta che sulla vicenda è stata già aperta un'inchiesta da parte del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello;

nella stessa zona sono stati predisposti progetti connessi alla realizzazione di servizi funzionali allo svolgimento dei giochi olimpici, per l'esecuzione di lavori che prevedono lo sbancamento del terreno a ridosso di civili abitazioni —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, al fine di accertare, nel dettaglio, l'eventuale danno prodotto all'ambiente e quello conseguente alla salute provocato dall'irresponsabile utilizzo del terribile minerale, avanzando

ATTI DI INDIRIZZO

Risoluzione in Commissione:

La III Commissione,

considerata la gravissima situazione umanitaria della popolazione in Sudan, nella regione del Darfur;

preso atto dell'attenzione della comunità internazionale verso tale problema, e più in generale verso il conflitto civile che affligge tale Paese;

acquisite approfondite informazioni in occasione dell'audizione di rappresentanti di Medici senza Frontiere nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla violazione dei diritti umani nel mondo, in corso di svolgimento presso il Comitato permanente sui diritti umani;

accertata in particolare la necessità che l'Italia non faccia venir meno il proprio contributo nella soluzione della crisi, sia intervenendo presso il Governo sudanese sia attivando i canali della cooperazione allo sviluppo,

impegna il Governo

ad assumere ogni utile iniziativa diplomatica per la soluzione della situazione di crisi in Sudan e, in relazione alla crisi umanitaria nella regione del Darfur, a destinare le risorse della cooperazione allo sviluppo al fine di supplire alle immediate necessità della popolazione, in cooperazione con gli altri organismi impegnati nell'area.

(7-00458) « Malgieri, Mattarella, Cima, Spini, Azzolini, Mantovani, Pacini, Paoletti Tangheroni, Selva ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO e PISTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

come riportato da *il manifesto* del 18 luglio 2004 e su altri quotidiani nazionali, l'Arpa — l'Agenzia Regionale per l'ambiente — ha scoperto la presenza di amianto in un cantiere per i giochi olimpici invernali di Torino 2006 e precisamente in quello destinato alla pista per gli amanti del *freestyle*, a Sauze d'Oulx, dove i lavori erano oramai giunti alla conclusione;

secondo le analisi dell'Arpa, tra i mesi di giugno e luglio, è stata rilevata una presenza di fibre di asbesto di molto superiore ai livelli consentiti: la legge prevede un limite di 2 fibre/litro, ma in Valle di Susa ci sono stati giorni in cui i rilevamenti hanno segnalato ben 33 fibre/litro;

da notizie in possesso dell'interrogante risulta che sulla vicenda è stata già aperta un'inchiesta da parte del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello;

nella stessa zona sono stati predisposti progetti connessi alla realizzazione di servizi funzionali allo svolgimento dei giochi olimpici, per l'esecuzione di lavori che prevedono lo sbancamento del terreno a ridosso di civili abitazioni —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, al fine di accertare, nel dettaglio, l'eventuale danno prodotto all'ambiente e quello conseguente alla salute provocato dall'irresponsabile utilizzo del terribile minerale, avanzando

formale richiesta di risarcimento danni a chi di competenza, anche tenuto conto del fatto che le opere in oggetto sono anche supportate da finanziamenti pubblici, e promuovendo, laddove il minerale è presente, iniziative atte alla sua immediata rimozione. (4-10530)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

MAZZONI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia è la potenza industriale più « estero-dipendente » per l'approvvigionamento di energia;

per quanto ben dotata di fonti alternative, provenienti dal vento o dalle biomasse, e quantunque ricca della principale fonte rinnovabile, quella solare, nello sfruttamento delle stesse l'Italia si distingue negativamente: produce, ad esempio, una quantità di energia fotovoltaica sette volte inferiore rispetto a Paesi come la Germania, l'Olanda e la Spagna;

la legge n. 9 del 1991, in materia di risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili di energia, all'articolo 22, introduce, nella determinazione del regime giuridico e di incentivazione degli impianti di produzione di energia elettrica a mezzo di fonti rinnovabili, la dicitura «fonti assimilate, ai sensi della normativa vigente», senza tuttavia definire i criteri per l'individuazione delle fonti assimilate;

con la delibera n. 6 del 1992, il comitato interministeriale prezzi, come da legge, individua il regime cosiddetto *Cip6*, imponendo un prelievo all'utenza pari a 0,007 euro ogni chilovattore, per un totale nazionale di circa 1840 milioni di euro l'anno « per sostegno alle fonti rinnovabili »;

la legge n. 9 del 1991 rinvia al comitato interministeriale prezzi la defini-

zione delle « condizioni tecniche generali per l'ammissibilità » ai contributi assegnati ai produttori di energia rinnovabile;

in tal modo, il sovrapprezzo imposto agli utenti sotto forma di contributo alle fonti di energia rinnovabile o assimilate finisce, in gran parte, con il finanziare fonti tutt'altro che pulite;

la direttiva comunitaria 2001/77/CE riporta, all'articolo 2, un esauriente elenco di tutte le fonti rinnovabili, non prevedendo che altre possano essere assimilate ad esse;

la norma di recepimento della stessa direttiva (decreto legislativo n. 387 del 2003) non coglie l'occasione per mettere ordine nella disciplina statale, non definendo i criteri per l'individuazione delle fonti assimilate, né tanto meno eliminando categorie esplicitamente escluse dalla disciplina comunitaria, come i rifiuti biodegradabili —:

se intenda rendere pubbliche le ripartizioni dei contributi ai rispettivi tipi di fonti, nonché adottare iniziative normative volte ad eliminare dalla categoria delle fonti assimilate quelle non rientranti nell'elenco di cui alla direttiva 2001/77/CE e ad incentivare, anche in misura maggiore rispetto a quanto previsto attualmente dalla legge n. 9 del 1991, la produzione di energia « pulita », mediante l'adozione del cosiddetto « sovvenzionamento in conto energia », che costituisce in molti Paesi europei, come Germania e Spagna, una realtà proficua. (3-03602)

Interrogazione a risposta in Commissione:

QUARTIANI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

le dimissioni di uno dei tre membri costituenti l'organo collegiale dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Dottor F. Pistella) sono state da tempo annunciate;

formale richiesta di risarcimento danni a chi di competenza, anche tenuto conto del fatto che le opere in oggetto sono anche supportate da finanziamenti pubblici, e promuovendo, laddove il minerale è presente, iniziative atte alla sua immediata rimozione. (4-10530)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

MAZZONI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia è la potenza industriale più « estero-dipendente » per l'approvvigionamento di energia;

per quanto ben dotata di fonti alternative, provenienti dal vento o dalle biomasse, e quantunque ricca della principale fonte rinnovabile, quella solare, nello sfruttamento delle stesse l'Italia si distingue negativamente: produce, ad esempio, una quantità di energia fotovoltaica sette volte inferiore rispetto a Paesi come la Germania, l'Olanda e la Spagna;

la legge n. 9 del 1991, in materia di risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili di energia, all'articolo 22, introduce, nella determinazione del regime giuridico e di incentivazione degli impianti di produzione di energia elettrica a mezzo di fonti rinnovabili, la dicitura «fonti assimilate, ai sensi della normativa vigente», senza tuttavia definire i criteri per l'individuazione delle fonti assimilate;

con la delibera n. 6 del 1992, il comitato interministeriale prezzi, come da legge, individua il regime cosiddetto *Cip6*, imponendo un prelievo all'utenza pari a 0,007 euro ogni chilovattore, per un totale nazionale di circa 1840 milioni di euro l'anno « per sostegno alle fonti rinnovabili »;

la legge n. 9 del 1991 rinvia al comitato interministeriale prezzi la defini-

zione delle « condizioni tecniche generali per l'ammissibilità » ai contributi assegnati ai produttori di energia rinnovabile;

in tal modo, il sovrapprezzo imposto agli utenti sotto forma di contributo alle fonti di energia rinnovabile o assimilate finisce, in gran parte, con il finanziare fonti tutt'altro che pulite;

la direttiva comunitaria 2001/77/CE riporta, all'articolo 2, un esauriente elenco di tutte le fonti rinnovabili, non prevedendo che altre possano essere assimilate ad esse;

la norma di recepimento della stessa direttiva (decreto legislativo n. 387 del 2003) non coglie l'occasione per mettere ordine nella disciplina statale, non definendo i criteri per l'individuazione delle fonti assimilate, né tanto meno eliminando categorie esplicitamente escluse dalla disciplina comunitaria, come i rifiuti biodegradabili —:

se intenda rendere pubbliche le ripartizioni dei contributi ai rispettivi tipi di fonti, nonché adottare iniziative normative volte ad eliminare dalla categoria delle fonti assimilate quelle non rientranti nell'elenco di cui alla direttiva 2001/77/CE e ad incentivare, anche in misura maggiore rispetto a quanto previsto attualmente dalla legge n. 9 del 1991, la produzione di energia « pulita », mediante l'adozione del cosiddetto « sovvenzionamento in conto energia », che costituisce in molti Paesi europei, come Germania e Spagna, una realtà proficua. (3-03602)

Interrogazione a risposta in Commissione:

QUARTIANI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

le dimissioni di uno dei tre membri costituenti l'organo collegiale dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Dottor F. Pistella) sono state da tempo annunciate;

ne consegue l'impossibilità di assicurare il funzionamento del suddetto organo collegiale nella pienezza del *plenum* previsto dalla legge;

i delicati compiti assegnati dalla legge alla Autorità per l'energia elettrica e il gas, specie in una fase, come quella attuale, di tensioni dei prezzi sul mercato dell'energia elettrica e le particolari esigenze di regolamentazione di questo mercato, in più occasioni evidenziate dalla stessa Autorità e come peraltro la recente intensa attività regolatrice dimostra, abbisognano di un efficace e pieno funzionamento del collegio;

la complessità della procedura di surroga del membro dimissionario, se non avviata tempestivamente, non potrà consentire il funzionamento dell'organo collegiale al completo, secondo la composizione del medesimo prevista per legge, prima del prossimo autunno —:

se non consideri urgente ed improcrastinabile promuovere il procedimento per la sostituzione del membro dimissionario dell'Autorità anche al fine di scongiurare condizioni che possano dare adito a contenziosi in ordine a deliberazioni dalla stessa Autorità intraprese nel corso della vacanza di un suo membro, proprio in un momento di grave tensione dei prezzi dell'energia elettrica, così pregiudicando la sicurezza e l'economicità di un servizio essenziale sia per i cittadini che per le imprese. (5-03377)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

sul *Corriere della Sera* di venerdì 16 luglio 2004 è comparsa (a pagina 20, ad opera della giornalista Giusi Fasano) una

ampia intervista allo scalatore Reinhold Messner, sotto il titolo « Messner: le Dolomiti sono sublimi. L'Unesco intervenga per difenderle »;

Reinhold Messner, che è stato anche euro-parlamentare verde nella legislatura europea appena conclusasi, propone una iniziativa istituzionale affinché le Dolomiti possano essere dichiarate dall'UNESCO « patrimonio dell'umanità », in forza del loro carattere geologicamente unico ed esteticamente straordinario;

dopo aver definito le Dolomiti « uniche, sublimi e belle come nessun altro luogo » al mondo, nella sua intervista Messner ricorda l'affermazione del grande architetto Le Corbusier, secondo cui le Dolomiti « sono le costruzioni più belle del mondo » e afferma inoltre: « si tratta di capire il valore delle Dolomiti. Farne il monumento naturale del mondo sarebbe una specie di biglietto da visita per portarle nel futuro, con tutto il rispetto che meritano. Sarebbe uno slogan per fare un turismo di qualità, per stabilire una forte tutela della montagna dal punto di vista della qualità ambientale. In realtà non sarebbe tolto potere a nessuno. Si tratta semplicemente di capire il valore delle Dolomiti e della loro straordinaria bellezza. »;

nelle ultime settimane hanno suscitato forte attenzione e allarme alcuni ripetuti episodi di frane e crolli, che si sono verificati in diversi siti delle Dolomiti (Cinque Torri, vicino al passo Falzarego; Forcella dei Ciampei, sopra Vallunga; Piccolo Cir, vicino al passo Gardena; Cima delle Dodici, nel gruppo delle Odie), episodi che hanno reso più evidente la necessità di una tutela e di un monitoraggio sistematici, anche se si tratta presumibilmente di eventi di carattere naturale (Messner: « Le Dolomiti sono friabili e crollano perché così vuole la natura »), probabilmente accentuati a causa dei forti cambiamenti climatici (dalla siccità dello

ne consegue l'impossibilità di assicurare il funzionamento del suddetto organo collegiale nella pienezza del *plenum* previsto dalla legge;

i delicati compiti assegnati dalla legge alla Autorità per l'energia elettrica e il gas, specie in una fase, come quella attuale, di tensioni dei prezzi sul mercato dell'energia elettrica e le particolari esigenze di regolamentazione di questo mercato, in più occasioni evidenziate dalla stessa Autorità e come peraltro la recente intensa attività regolatrice dimostra, abbisognano di un efficace e pieno funzionamento del collegio;

la complessità della procedura di surroga del membro dimissionario, se non avviata tempestivamente, non potrà consentire il funzionamento dell'organo collegiale al completo, secondo la composizione del medesimo prevista per legge, prima del prossimo autunno —:

se non consideri urgente ed improcrastinabile promuovere il procedimento per la sostituzione del membro dimissionario dell'Autorità anche al fine di scongiurare condizioni che possano dare adito a contenziosi in ordine a deliberazioni dalla stessa Autorità intraprese nel corso della vacanza di un suo membro, proprio in un momento di grave tensione dei prezzi dell'energia elettrica, così pregiudicando la sicurezza e l'economicità di un servizio essenziale sia per i cittadini che per le imprese. (5-03377)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

sul *Corriere della Sera* di venerdì 16 luglio 2004 è comparsa (a pagina 20, ad opera della giornalista Giusi Fasano) una

ampia intervista allo scalatore Reinhold Messner, sotto il titolo « Messner: le Dolomiti sono sublimi. L'Unesco intervenga per difenderle »;

Reinhold Messner, che è stato anche euro-parlamentare verde nella legislatura europea appena conclusasi, propone una iniziativa istituzionale affinché le Dolomiti possano essere dichiarate dall'UNESCO « patrimonio dell'umanità », in forza del loro carattere geologicamente unico ed esteticamente straordinario;

dopo aver definito le Dolomiti « uniche, sublimi e belle come nessun altro luogo » al mondo, nella sua intervista Messner ricorda l'affermazione del grande architetto Le Corbusier, secondo cui le Dolomiti « sono le costruzioni più belle del mondo » e afferma inoltre: « si tratta di capire il valore delle Dolomiti. Farne il monumento naturale del mondo sarebbe una specie di biglietto da visita per portarle nel futuro, con tutto il rispetto che meritano. Sarebbe uno slogan per fare un turismo di qualità, per stabilire una forte tutela della montagna dal punto di vista della qualità ambientale. In realtà non sarebbe tolto potere a nessuno. Si tratta semplicemente di capire il valore delle Dolomiti e della loro straordinaria bellezza. »;

nelle ultime settimane hanno suscitato forte attenzione e allarme alcuni ripetuti episodi di frane e crolli, che si sono verificati in diversi siti delle Dolomiti (Cinque Torri, vicino al passo Falzarego; Forcella dei Ciampei, sopra Vallunga; Piccolo Cir, vicino al passo Gardena; Cima delle Dodici, nel gruppo delle Odie), episodi che hanno reso più evidente la necessità di una tutela e di un monitoraggio sistematici, anche se si tratta presumibilmente di eventi di carattere naturale (Messner: « Le Dolomiti sono friabili e crollano perché così vuole la natura »), probabilmente accentuati a causa dei forti cambiamenti climatici (dalla siccità dello

scorso anno al gelo dell'ultimo inverno, prolungatosi fino a tutta la primavera di quest'anno);

sui quotidiani locali dei giorni successivi alla sua intervista, numerosi esponenti politici e istituzionali e numerosi esperti di tutela ambientale si sono pronunciati favorevolmente alla proposta di Reinhold Messner;

sul *Corriere della Sera* di sabato 17 luglio 2004 (pagina 19: «Dolomiti tutela Unesco? Sì, senza danni al turismo») anche il sottosegretario per i Beni e le attività culturali, onorevole Nicola Bono, esprime interesse positivo per la proposta di Messner, pur inquadrandola in una ipotesi di carattere più generale, che riguardi tutte le Alpi;

ancora sul *Corriere della Sera* di sabato 18 luglio 2004 (pagina 16), sotto il titolo «Dolomiti, l'Unesco interviene. "Un accordo per la tutela"», a favore della proposta di Messner si pronuncia senza riserve il professor Giovanni Puglisi, presidente della Commissione nazionale dell'UNESCO e Rettore dello IULM di Milano e di Feltre, affermando che l'idea di Messner «è eccellente» e aggiungendo: «Le Dolomiti, per storia, specificità geologica, qualità paesaggistiche, e anche per l'ottimo esempio di integrazione uomo-natura, sono tra i luoghi più belli del mondo. E possono aspirare al riconoscimento. Io sono disponibile ad essere il pivot. (...) L'Unesco ha una grande capacità, che è quella di porre in evidenza universale il bene, mettendolo sotto gli occhi dell'umanità.» —:

quale sia il giudizio del Governo sulla proposta di Reinhold Messner di far dichiarare dall'UNESCO le Dolomiti «patrimonio dell'umanità»;

qualora il Governo condivida tale proposta — per la quale ha espresso il suo assenso anche il professor Giovanni Puglisi, presidente della Commissione nazionale dell'UNESCO —, quali iniziative intenda assumere, anche in rapporto con le autorità istituzionali interessate nelle Pro-

vince autonome di Trento e Bolzano e nella Provincia di Belluno nella Regione Veneto, per poter rendere operativa ed efficace tale proposta nei confronti dell'UNESCO.

(2-01244) «Boato, Pecoraro Scanio, Zanello, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali. — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il *Corriere della Sera* riportava la notizia relativa alla vendita di parte dell'archivio di Carlo Levi presso la casa d'aste Christie's;

è noto il forte legame di Carlo Levi con la Basilicata, non solo per avervi trascorso gli anni dell'esilio, ma anche per gli scritti e le opere pittoriche da lui prodotti;

sarebbe davvero grave se l'importante archivio finisse in mani private, seppure in parte, e non fosse acquisito da istituzioni pubbliche per la fruizione collettiva;

tra l'altro sembra che di questo archivio facciano parte anche alcuni inediti;

gli enti pubblici hanno diritto alla prelazione in casi simili e sarebbe opportuno che utilizzassero tale possibilità per arricchire il patrimonio leviano da mettere a disposizione dei cittadini —:

se non ritenga di acquisire tale archivio e di trasferirlo eventualmente alla regione Basilicata, presso la quale è già esistente parte della eredità letteraria dello scrittore.

(2-01245) «Lettieri, Annunziata, Banti, Giovanni Bianchi, Enzo Bianco, Bindi, Bottino, Bressa, Burtone, Camo, Carbonella, Cardinale, Carra, Ciani, Colasio, De Mita, Delbono, Duilio, Fanfani, Fioroni, Fistarol, Franceschini, Frigato, Fusillo, Gambale,

Gentiloni Silveri, Giachetti, Iannuzzi, Ladu, Santino Adamo Loddo ».

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta immediata:

LOLLI, MONTECCHI, GRIGNAFFINI, INNOCENTI e RUZZANTE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è recentemente emerso dagli organi di stampa che alcune società calcistiche di serie A, quali Milan, Inter e Juventus, hanno stipulato prima con *Sky*, per quanto riguarda il criptato, e poi con *Mediaset*, per quanto riguarda il digitale terrestre, contratti identici nell'oggetto, nelle forme e in ogni singola clausola, con la sola differenza riferita ai corrispettivi, favorendo, in tal modo, la formazione di un vero e proprio cartello, che si è aggiudicato il 75 per cento dell'intero mercato dei diritti del calcio;

la legge n. 78 del 29 marzo 1999, di conversione in legge del decreto-legge n. 15 del 30 gennaio 1999, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo equilibrato dell'emittenza televisiva e per evitare la costituzione o il mantenimento di posizioni dominanti nel settore radiotelevisivo, all'articolo 2, vieta espressamente a chiunque di acquisire, sotto qualsiasi forma e titolo, direttamente o indirettamente, anche attraverso soggetti controllati o collegati, più di sessanta per cento dei diritti di trasmissione in esclusiva in forma codificata di eventi sportivi del campionato di calcio di serie A o, comunque, del torneo o campionato di maggior valore che si svolge o viene organizzato in Italia;

la vendita concentrata nei tre soggetti, che rappresentano il 75 per cento dell'intero mercato dei diritti del calcio, appare non solo violare apertamente quanto disposto dal citato articolo 2, ma

sembra costituire, altresì, una barriera tale da impedire l'ingresso nel mercato di operatori diversi da *Sky* e *Mediaset* —:

nelle more di una modifica legislativa della legge n. 78 del 1999, volta a ripristinare la possibilità di una vendita dei diritti che coinvolga tutte le società di calcio, quali valutazioni il Governo esprima sulla possibilità di segnalare all'autorità competente la necessità di adottare provvedimenti urgenti per ricondurre il tema dei diritti televisivi legati al mondo del calcio ad una situazione di legalità. (3-03601)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata:

ALBERTO GIORGETTI, ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TA-

Gentiloni Silveri, Giachetti, Iannuzzi, Ladu, Santino Adamo Loddo ».

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta immediata:

LOLLI, MONTECCHI, GRIGNAFFINI, INNOCENTI e RUZZANTE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è recentemente emerso dagli organi di stampa che alcune società calcistiche di serie A, quali Milan, Inter e Juventus, hanno stipulato prima con *Sky*, per quanto riguarda il criptato, e poi con *Mediaset*, per quanto riguarda il digitale terrestre, contratti identici nell'oggetto, nelle forme e in ogni singola clausola, con la sola differenza riferita ai corrispettivi, favorendo, in tal modo, la formazione di un vero e proprio cartello, che si è aggiudicato il 75 per cento dell'intero mercato dei diritti del calcio;

la legge n. 78 del 29 marzo 1999, di conversione in legge del decreto-legge n. 15 del 30 gennaio 1999, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo equilibrato dell'emittenza televisiva e per evitare la costituzione o il mantenimento di posizioni dominanti nel settore radiotelevisivo, all'articolo 2, vieta espressamente a chiunque di acquisire, sotto qualsiasi forma e titolo, direttamente o indirettamente, anche attraverso soggetti controllati o collegati, più di sessanta per cento dei diritti di trasmissione in esclusiva in forma codificata di eventi sportivi del campionato di calcio di serie A o, comunque, del torneo o campionato di maggior valore che si svolge o viene organizzato in Italia;

la vendita concentrata nei tre soggetti, che rappresentano il 75 per cento dell'intero mercato dei diritti del calcio, appare non solo violare apertamente quanto disposto dal citato articolo 2, ma

sembra costituire, altresì, una barriera tale da impedire l'ingresso nel mercato di operatori diversi da *Sky* e *Mediaset* —:

nelle more di una modifica legislativa della legge n. 78 del 1999, volta a ripristinare la possibilità di una vendita dei diritti che coinvolga tutte le società di calcio, quali valutazioni il Governo esprima sulla possibilità di segnalare all'autorità competente la necessità di adottare provvedimenti urgenti per ricondurre il tema dei diritti televisivi legati al mondo del calcio ad una situazione di legalità. (3-03601)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata:

ALBERTO GIORGETTI, ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALTERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TA-

Gentiloni Silveri, Giachetti, Iannuzzi, Ladu, Santino Adamo Loddo ».

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta immediata:

LOLLI, MONTECCHI, GRIGNAFFINI, INNOCENTI e RUZZANTE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è recentemente emerso dagli organi di stampa che alcune società calcistiche di serie A, quali Milan, Inter e Juventus, hanno stipulato prima con *Sky*, per quanto riguarda il criptato, e poi con *Mediaset*, per quanto riguarda il digitale terrestre, contratti identici nell'oggetto, nelle forme e in ogni singola clausola, con la sola differenza riferita ai corrispettivi, favorendo, in tal modo, la formazione di un vero e proprio cartello, che si è aggiudicato il 75 per cento dell'intero mercato dei diritti del calcio;

la legge n. 78 del 29 marzo 1999, di conversione in legge del decreto-legge n. 15 del 30 gennaio 1999, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo equilibrato dell'emittenza televisiva e per evitare la costituzione o il mantenimento di posizioni dominanti nel settore radiotelevisivo, all'articolo 2, vieta espressamente a chiunque di acquisire, sotto qualsiasi forma e titolo, direttamente o indirettamente, anche attraverso soggetti controllati o collegati, più di sessanta per cento dei diritti di trasmissione in esclusiva in forma codificata di eventi sportivi del campionato di calcio di serie A o, comunque, del torneo o campionato di maggior valore che si svolge o viene organizzato in Italia;

la vendita concentrata nei tre soggetti, che rappresentano il 75 per cento dell'intero mercato dei diritti del calcio, appare non solo violare apertamente quanto disposto dal citato articolo 2, ma

sembra costituire, altresì, una barriera tale da impedire l'ingresso nel mercato di operatori diversi da *Sky* e *Mediaset* —:

nelle more di una modifica legislativa della legge n. 78 del 1999, volta a ripristinare la possibilità di una vendita dei diritti che coinvolga tutte le società di calcio, quali valutazioni il Governo esprima sulla possibilità di segnalare all'autorità competente la necessità di adottare provvedimenti urgenti per ricondurre il tema dei diritti televisivi legati al mondo del calcio ad una situazione di legalità. (3-03601)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata:

ALBERTO GIORGETTI, ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALTERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TA-

GLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sono passati più di sei mesi dal tragico attentato terroristico a Nassiriya, che costò la vita a diciannove militari italiani;

nell'esplosione delle autobomba rimasero feriti altri carabinieri, alcuni dei quali si trovano oggi con delle lesioni permanenti gravi;

rimpatriati tutti in Italia, anche coloro che avevano riportato le ferite più lievi, e una volta dimessi dall'ospedale, sembrerebbe che su questi nostri ragazzi l'attenzione sia calata in modo esponenziale;

parlando attraverso un avvocato di Verona, undici dei carabinieri feriti hanno raccontato il loro attuale *status* di « caduti in dimenticanza », anche perché alcune regioni non si sono ancora adeguate alle norme del decreto-legge sulle vittime delle stragi, di cui loro ovviamente rappresentano esempio eccellente;

due di loro, con lesioni permanenti gravi, hanno ottenuto il diritto di esenzione dal *ticket* solo poco tempo fa, avvicinandosi in questi mesi di ufficio in ufficio per poter conoscere il loro destino, professionale e, giustamente, anche economico, di vittime del terrorismo;

il prossimo avanzamento straordinario del grado, accompagnato dall'indennizzo di 250 mila euro, anche quest'ultimo promesso, non è ancora giunto;

oltre a ciò, a causa del rientro anticipato in patria, sembrerebbe che essi possano essere pagati solo per i giorni effettivamente trascorsi in Iraq —:

quali azioni immediate intenda promuovere il Ministro interrogato per onorare gli impegni assunti nei confronti dei nostri militari feriti nell'agguato terroristico del 12 novembre 2003, anche adottando iniziative affinché vengano applicate pienamente le norme del decreto-legge sulle vittime delle stragi, e se non ritenga

di adottare iniziative volte a costituire un apposito *staff* che coadiuvi i carabinieri tornati da Nassiriya nella definizione della relativa posizione, evitando loro *iter* burocratici confusi e dispendiosi. (3-03603)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come riportato in un articolo a firma di Davide Giacalone su *L'Opinione* gli italiani pagano l'energia elettrica mediamente il 50 per cento in più degli altri paesi europei, ed il gas mediamente il 20 per cento in più;

gli italiani non sono capaci di costruire nuove centrali elettriche e consumano più energia di quanta ne producano. È spontaneo allora chiedersi dove finiscano i soldi;

nell'articolo sopra riportato si ricordano in proposito alcune operazioni molto discutibili: « nel 1997 lo Stato vendette la Telecom, incassando 11,82 miliardi di euro; quattro anni dopo l'Enel, posseduta dallo Stato, tenta di ricomperare Infostrada per 11 miliardi, e riesce infine a spenderne effettivamente 7,5 » —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare al fine di verificare la procedura ed i risultati delle recenti operazioni di acquisizione poste in essere dall'Enel. (3-03594)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso:

il decreto-legge 12 novembre 2002, n. 253, non convertito in legge, disponeva

GLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sono passati più di sei mesi dal tragico attentato terroristico a Nassiriya, che costò la vita a diciannove militari italiani;

nell'esplosione delle autobomba rimasero feriti altri carabinieri, alcuni dei quali si trovano oggi con delle lesioni permanenti gravi;

rimpatriati tutti in Italia, anche coloro che avevano riportato le ferite più lievi, e una volta dimessi dall'ospedale, sembrerebbe che su questi nostri ragazzi l'attenzione sia calata in modo esponenziale;

parlando attraverso un avvocato di Verona, undici dei carabinieri feriti hanno raccontato il loro attuale *status* di « caduti in dimenticanza », anche perché alcune regioni non si sono ancora adeguate alle norme del decreto-legge sulle vittime delle stragi, di cui loro ovviamente rappresentano esempio eccellente;

due di loro, con lesioni permanenti gravi, hanno ottenuto il diritto di esenzione dal *ticket* solo poco tempo fa, avvicinandosi in questi mesi di ufficio in ufficio per poter conoscere il loro destino, professionale e, giustamente, anche economico, di vittime del terrorismo;

il prossimo avanzamento straordinario del grado, accompagnato dall'indennizzo di 250 mila euro, anche quest'ultimo promesso, non è ancora giunto;

oltre a ciò, a causa del rientro anticipato in patria, sembrerebbe che essi possano essere pagati solo per i giorni effettivamente trascorsi in Iraq —:

quali azioni immediate intenda promuovere il Ministro interrogato per onorare gli impegni assunti nei confronti dei nostri militari feriti nell'agguato terroristico del 12 novembre 2003, anche adottando iniziative affinché vengano applicate pienamente le norme del decreto-legge sulle vittime delle stragi, e se non ritenga

di adottare iniziative volte a costituire un apposito *staff* che coadiuvi i carabinieri tornati da Nassiriya nella definizione della relativa posizione, evitando loro *iter* burocratici confusi e dispendiosi. (3-03603)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come riportato in un articolo a firma di Davide Giacalone su *L'Opinione* gli italiani pagano l'energia elettrica mediamente il 50 per cento in più degli altri paesi europei, ed il gas mediamente il 20 per cento in più;

gli italiani non sono capaci di costruire nuove centrali elettriche e consumano più energia di quanta ne producano. È spontaneo allora chiedersi dove finiscano i soldi;

nell'articolo sopra riportato si ricordano in proposito alcune operazioni molto discutibili: « nel 1997 lo Stato vendette la Telecom, incassando 11,82 miliardi di euro; quattro anni dopo l'Enel, posseduta dallo Stato, tenta di ricomperare Infostrada per 11 miliardi, e riesce infine a spenderne effettivamente 7,5 » —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare al fine di verificare la procedura ed i risultati delle recenti operazioni di acquisizione poste in essere dall'Enel. (3-03594)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso:

il decreto-legge 12 novembre 2002, n. 253, non convertito in legge, disponeva

la sospensione del credito di imposta maturato a decorrere dall'8 luglio 2002 per nuovi investimenti nelle aree svantaggiate, con effetto dal giorno stesso della pubblicazione del decreto in *Gazzetta Ufficiale*, vale a dire dal 12 novembre 2002;

a causa del meccanismo *standard* di distribuzione della *Gazzetta Ufficiale* nel territorio nazionale ed in ogni caso, secondo l'interrogante, dell'evidente assurdità di una simile disposizione « istantanea », indice della erraticità e della emergenza che hanno finora contraddistinto la politica fiscale dell'attuale Governo, contraria alla lettera e allo spirito dello Statuto del Contribuente, i contribuenti hanno in tutta buona fede acquisito conoscenza della disposizione solo nei giorni successivi, continuando nel frattempo ovviamente ad usufruire dei crediti di imposta;

ciononostante, ai predetti contribuenti è stata successivamente richiesta la restituzione del credito di imposta;

molti di essi, che hanno fatto ricorso agli organi della giustizia tributaria, si sono visti normalmente dare ragione;

gli effetti del decreto-legge n. 253 del 2002 sono stati solo in parte e tardivamente sanati dall'articolo 62 della legge finanziaria per il 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289);

a giudizio dell'interrogante la conseguenza di questa operazione di ingegneria finanziaria e tributaria è stata quella di avere provocato disorientamento nella platea dei contribuenti, sfiducia nell'amministrazione finanziaria e pochi o nulli effetti di cassa per l'erario —:

quali iniziative intenda adottare per salvaguardare gli inviolabili diritti acquisiti dalla generalità dei contribuenti e pertanto per provvedere a sanare integralmente gli effetti, sospensione del credito di imposta disposta con il decaduto decreto-legge 12 novembre 2002, n. 253, sospensione che a giudizio dell'interrogante è stata improvida e foriera di confusione. (5-03380)

SERGIO ROSSI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

gli scandali finanziari che hanno investito il sistema delle imprese e delle banche arrecando rilevanti danni ai risparmiatori hanno evidenziato la carenza e l'inefficacia dei sistemi di controllo affidati agli organi di vigilanza preposti;

a seguito di indagini condotte dalla Guardia di Finanza è emerso il preoccupante fenomeno delle società finanziarie iscritte all'elenco previsto dall'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario), che svolgono in via prevalente o esclusiva l'attività di rilascio di fidejussioni senza avere i requisiti patrimoniali previsti dal decreto ministeriale 2 aprile 1999;

l'attività di rilascio di garanzie e/o fidejussioni rientra nella disciplina delle attività finanziarie e il suo esercizio richiede, ai sensi dell'articolo 106 del decreto legislativo n. 385 del 1993, l'iscrizione nell'elenco generale tenuto dall'Ufficio Italiano Cambi. L'articolo 106 sancisce, infatti, che « l'esercizio nei confronti del pubblico delle attività di assunzione di partecipazioni, di concessioni di finanziamenti sotto qualsiasi forma, di prestazioni di servizi di pagamento e di intermediazione in cambi è riservato agli intermediari finanziari iscritti in un apposito elenco tenuto dall'UIC ». Per svolgere tale attività occorre un capitale sociale versato non inferiore a euro 516.456,90;

nell'ipotesi in cui l'attività di rilascio di garanzie e/o fidejussioni costituisca, invece, l'attività principale, il decreto ministeriale 2 aprile 1999 contempla, in aggiunta a quanto sopra previsto, un capitale sociale versato pari almeno a euro 1.032.913,80, mezzi patrimoniali pari o superiori a euro 5.164.569,00 ed iscrizione nell'elenco speciale ex articolo 107 del decreto legislativo n. 385 del 1993 tenuto dalla Banca d'Italia. Ne deriva che l'attività, in forma esclusiva o prevalente, di rilascio di fidejussioni è riservata solo agli

intermediari iscritti contestualmente negli elenchi previsti dagli articoli 106 e 107 del decreto legislativo n. 385 del 1993;

la disciplina attuale sanziona esclusivamente l'esercizio di attività finanziarie senza la previa iscrizione nel registro di cui all'articolo 106; al contrario, nessuna sanzione è prevista per quei soggetti che, pur essendo iscritti nel registro in parola, svolgano altresì quelle attività particolari per le quali è richiesta l'ulteriore registrazione nell'elenco speciale di cui all'articolo 107;

nel corso di indagini di polizia giudiziaria condotte dalla Guardia di Finanza di Milano è stato accertato che numerose società finanziarie iscritte nell'elenco di cui all'articolo 106 del decreto legislativo n. 385 del 1993 esercitavano in maniera prevalente o esclusiva l'attività di rilascio di fidejussioni pur essendo carenti di ogni requisito finanziario e patrimoniale previsto, simulando addirittura conferimenti fittizi di capitali;

nel corso delle stesse indagini è stata riscontrata una carenza nei controlli preventivi da parte degli organismi competenti chiamati a verificare l'effettività dei requisiti per l'iscrizione negli elenchi previsti;

l'estensione del fenomeno è dimostrata dal fatto che negli ultimi tre anni la Guardia di Finanza di Milano ha scoperto numerosi casi di società finanziarie prive di requisiti di affidabilità per un totale di circa 10.000 polizze illecitamente stipulate e una truffa superiore ai 500 milioni di euro. Tra i soggetti coinvolti sono emersi anche personaggi riconducibili ad organizzazioni criminali;

la conduzione delle indagini è stata ostacolata dalle modalità con cui operano queste società finanziarie illegali, le quali concentrano in pochi anni un elevato numero di operazioni per poi far perdere completamente le proprie tracce, rendendo impossibile il risarcimento del danno a favore delle parti lese anche per l'inesistenza del capitale, costituito solo in maniera fittizia;

ad esempio risulta inoltre che si sia verificato un caso di una società con sede a Milano, che pare aver costituito un capitale sociale di ben 18 miliardi delle vecchie lire (circa 9 milioni di euro) attraverso il conferimento di un'opera d'aste attribuita a Raffaello Sanzio; le indagini sembra abbiano accertato che l'opera fosse chiaramente un falso e il suo valore reale pari a euro 6.000,00 ma a fronte di tale « capitale » la società coinvolta ha rilasciato fidejussioni a privati ed enti pubblici per un ammontare di diverse centinaia di milioni di euro —:

quali iniziative siano allo studio per rispondere efficacemente alla grave situazione sopra esposta, e, in particolare, nel caso dell'opera falsamente attribuita a Raffaello Sanzio, quali controlli l'Ufficio Italiano Cambi abbia applicato al fine di verificare la congruità del bene posto a garanzia del capitale della finanziaria.

(5-03381)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta immediata:

COLLÈ, BRUGGER, ZELLER, WIDMANN e DETOMAS. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a distanza di un anno dall'interrogazione a risposta immediata n. 3-02281 del 13 maggio 2003, riguardante il sovraffollamento e la carenza di personale amministrativo della casa circondariale di Brissogne (Aosta), la situazione non solo non è mutata, ma paradossalmente risulta peggiorata;

infatti, attualmente il personale civile e penitenziario continua ad essere carente e inadeguato ad assicurare l'operatività necessaria agli oltre 260 detenuti presenti nel carcere (quasi il doppio di quanto previsto secondo la relazione sul sopralluogo effettuato da una delegazione della Commissione giustizia del Senato della

intermediari iscritti contestualmente negli elenchi previsti dagli articoli 106 e 107 del decreto legislativo n. 385 del 1993;

la disciplina attuale sanziona esclusivamente l'esercizio di attività finanziarie senza la previa iscrizione nel registro di cui all'articolo 106; al contrario, nessuna sanzione è prevista per quei soggetti che, pur essendo iscritti nel registro in parola, svolgano altresì quelle attività particolari per le quali è richiesta l'ulteriore registrazione nell'elenco speciale di cui all'articolo 107;

nel corso di indagini di polizia giudiziaria condotte dalla Guardia di Finanza di Milano è stato accertato che numerose società finanziarie iscritte nell'elenco di cui all'articolo 106 del decreto legislativo n. 385 del 1993 esercitavano in maniera prevalente o esclusiva l'attività di rilascio di fidejussioni pur essendo carenti di ogni requisito finanziario e patrimoniale previsto, simulando addirittura conferimenti fittizi di capitali;

nel corso delle stesse indagini è stata riscontrata una carenza nei controlli preventivi da parte degli organismi competenti chiamati a verificare l'effettività dei requisiti per l'iscrizione negli elenchi previsti;

l'estensione del fenomeno è dimostrata dal fatto che negli ultimi tre anni la Guardia di Finanza di Milano ha scoperto numerosi casi di società finanziarie prive di requisiti di affidabilità per un totale di circa 10.000 polizze illecitamente stipulate e una truffa superiore ai 500 milioni di euro. Tra i soggetti coinvolti sono emersi anche personaggi riconducibili ad organizzazioni criminali;

la conduzione delle indagini è stata ostacolata dalle modalità con cui operano queste società finanziarie illegali, le quali concentrano in pochi anni un elevato numero di operazioni per poi far perdere completamente le proprie tracce, rendendo impossibile il risarcimento del danno a favore delle parti lese anche per l'inesistenza del capitale, costituito solo in maniera fittizia;

ad esempio risulta inoltre che si sia verificato un caso di una società con sede a Milano, che pare aver costituito un capitale sociale di ben 18 miliardi delle vecchie lire (circa 9 milioni di euro) attraverso il conferimento di un'opera d'aste attribuita a Raffaello Sanzio; le indagini sembra abbiano accertato che l'opera fosse chiaramente un falso e il suo valore reale pari a euro 6.000,00 ma a fronte di tale « capitale » la società coinvolta ha rilasciato fidejussioni a privati ed enti pubblici per un ammontare di diverse centinaia di milioni di euro —:

quali iniziative siano allo studio per rispondere efficacemente alla grave situazione sopra esposta, e, in particolare, nel caso dell'opera falsamente attribuita a Raffaello Sanzio, quali controlli l'Ufficio Italiano Cambi abbia applicato al fine di verificare la congruità del bene posto a garanzia del capitale della finanziaria.

(5-03381)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta immediata:

COLLÈ, BRUGGER, ZELLER, WIDMANN e DETOMAS. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a distanza di un anno dall'interrogazione a risposta immediata n. 3-02281 del 13 maggio 2003, riguardante il sovraffollamento e la carenza di personale amministrativo della casa circondariale di Brissogne (Aosta), la situazione non solo non è mutata, ma paradossalmente risulta peggiorata;

infatti, attualmente il personale civile e penitenziario continua ad essere carente e inadeguato ad assicurare l'operatività necessaria agli oltre 260 detenuti presenti nel carcere (quasi il doppio di quanto previsto secondo la relazione sul sopralluogo effettuato da una delegazione della Commissione giustizia del Senato della

Repubblica in Piemonte e Valle d'Aosta in merito alla situazione penitenziaria in tali regioni);

la casa circondariale di Aosta è priva di un direttore effettivo, in quanto il reggente del carcere di Vercelli svolge da più di otto mesi il doppio incarico;

i parlamentari valdostani, a più riprese, hanno illustrato le precarie condizioni di lavoro all'interno dell'istituto penitenziario al Sottosegretario per la giustizia, onorevole Michele Giuseppe Vietti. Il Sottosegretario, dopo aver assunto le informazioni del caso, si è adoperato invitando il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria a porre in essere tutte le iniziative necessarie per la copertura degli organici e a dar corso alla nomina di un direttore effettivo;

da notizie assunte in merito ai fondi stanziati per l'edilizia e i servizi penitenziari trasparirebbero criteri e logiche di assegnazione degli stessi che non tengono conto della popolazione detenuta —:

quali siano le intenzioni del Governo riguardo alla carenza di personale e di un direttore effettivo a tempo pieno e quale sia, in particolare, la quantificazione degli stanziamenti per l'edilizia e i servizi penitenziari riservati al provveditorato del Piemonte e della Valle d'Aosta, tenendo conto degli oltre 4.600 detenuti attualmente presenti. (3-03600)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VIII Commissione:

IANNUZZI e REALACCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il progetto dell'Alta Velocità/Alta capacità ferroviaria è di vitale e prioritaria

rilevanza per la modernizzazione ed il potenziamento infrastrutturale del Paese;

tale progetto, nelle sue diverse tratte, è ricompreso anche nel I Programma delle infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale, approvato dal CIPE con deliberazione n. 121 del 21 dicembre 2001;

l'Alta Velocità/Alta Capacità ferroviaria è indispensabile anche per favorire lo sviluppo del trasporto su ferro, riducendo così la dimensione eccessiva del ricorso al trasporto su gomma, per il traffico e la circolazione di persone e di merci;

per queste ragioni, sin dalla scorsa legislatura, sono iniziati in misura significativa gli appalti di lavori della TAV su diverse tratte della rete ferroviaria italiana;

non vi è ad oggi, a disposizione del Parlamento un documento ufficiale che consenta di avere un quadro completo delle tratte in cui siano in corso appalti o lavori relativi all'Alta Velocità/Alta Capacità ferroviaria, indicante altresì il loro effettivo stato di avanzamento;

appare inoltre incerto il dato relativo alle tratte in via di progettazione —:

quale sia la data prevista per la ultimazione degli appalti delle opere nelle differenti tratte, nonché lo stato dei finanziamenti disponibili ed assegnati, con particolare riferimento a quelli già previsti per il 2004 e gli anni successivi, per l'esecuzione del progetto della TAV. (5-03378)

VIGNI e FRANCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il completamento della strada di grande comunicazione dei « Due Mari » Grosseto-Fano (E 78) è una delle priorità per il sistema nazionale delle infrastrutture e dei trasporti;

negli ultimi anni, in particolare dal 1996 al 2001, è stato dato un forte impulso ai finanziamenti ed ai lavori: solo nella

Repubblica in Piemonte e Valle d'Aosta in merito alla situazione penitenziaria in tali regioni);

la casa circondariale di Aosta è priva di un direttore effettivo, in quanto il reggente del carcere di Vercelli svolge da più di otto mesi il doppio incarico;

i parlamentari valdostani, a più riprese, hanno illustrato le precarie condizioni di lavoro all'interno dell'istituto penitenziario al Sottosegretario per la giustizia, onorevole Michele Giuseppe Vietti. Il Sottosegretario, dopo aver assunto le informazioni del caso, si è adoperato invitando il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria a porre in essere tutte le iniziative necessarie per la copertura degli organici e a dar corso alla nomina di un direttore effettivo;

da notizie assunte in merito ai fondi stanziati per l'edilizia e i servizi penitenziari trasparirebbero criteri e logiche di assegnazione degli stessi che non tengono conto della popolazione detenuta —:

quali siano le intenzioni del Governo riguardo alla carenza di personale e di un direttore effettivo a tempo pieno e quale sia, in particolare, la quantificazione degli stanziamenti per l'edilizia e i servizi penitenziari riservati al provveditorato del Piemonte e della Valle d'Aosta, tenendo conto degli oltre 4.600 detenuti attualmente presenti. (3-03600)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VIII Commissione:

IANNUZZI e REALACCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il progetto dell'Alta Velocità/Alta capacità ferroviaria è di vitale e prioritaria

rilevanza per la modernizzazione ed il potenziamento infrastrutturale del Paese;

tale progetto, nelle sue diverse tratte, è ricompreso anche nel I Programma delle infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale, approvato dal CIPE con deliberazione n. 121 del 21 dicembre 2001;

l'Alta Velocità/Alta Capacità ferroviaria è indispensabile anche per favorire lo sviluppo del trasporto su ferro, riducendo così la dimensione eccessiva del ricorso al trasporto su gomma, per il traffico e la circolazione di persone e di merci;

per queste ragioni, sin dalla scorsa legislatura, sono iniziati in misura significativa gli appalti di lavori della TAV su diverse tratte della rete ferroviaria italiana;

non vi è ad oggi, a disposizione del Parlamento un documento ufficiale che consenta di avere un quadro completo delle tratte in cui siano in corso appalti o lavori relativi all'Alta Velocità/Alta Capacità ferroviaria, indicante altresì il loro effettivo stato di avanzamento;

appare inoltre incerto il dato relativo alle tratte in via di progettazione —:

quale sia la data prevista per la ultimazione degli appalti delle opere nelle differenti tratte, nonché lo stato dei finanziamenti disponibili ed assegnati, con particolare riferimento a quelli già previsti per il 2004 e gli anni successivi, per l'esecuzione del progetto della TAV. (5-03378)

VIGNI e FRANCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il completamento della strada di grande comunicazione dei « Due Mari » Grosseto-Fano (E 78) è una delle priorità per il sistema nazionale delle infrastrutture e dei trasporti;

negli ultimi anni, in particolare dal 1996 al 2001, è stato dato un forte impulso ai finanziamenti ed ai lavori: solo nella

parte toscana sono stati finanziati lavori per quasi 1.000 miliardi di lire, pari a 95 chilometri su 156;

il raddoppio del tratto Siena-Bettolle è interamente finanziato ed i lavori sono ormai in fase avanzata, con molti tratti già aperti, in particolare sui lotti 2 e 3;

nel tratto Siena-Grosseto sono stati finanziati e appaltati lavori per circa 38 chilometri, pari a 5 lotti su un totale di 11;

nell'aprile del 2003 è stato sottoscritto un accordo di programma tra Governo e regione Toscana nel quale si prevede il finanziamento e l'avvio dei lavori su tutti gli altri lotti ancora non finanziati del tratto Siena-Grosseto entro la fine del 2004;

appare assolutamente necessario ed ineludibile il rispetto di quanto previsto nell'accordo di programma Governo-Regione —:

quale sia ad oggi lo stato dettagliato di attuazione degli impegni sottoscritti nell'aprile 2003 con la regione Toscana in relazione al finanziamento, all'appalto e all'avvio dei lavori per tutti i lotti ancora mancanti (lotti 4, 5, 6, 7, 8 e 9) nel tratto Siena-Grosseto entro la fine del 2004.

(5-03379)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la viabilità italiana, nelle prime settimane di luglio, è stata caratterizzata da incidenti particolarmente gravi;

nella giornata di sabato 17 luglio ultimo scorso sulla autostrada A1, nel tratto Fiano Romano-San Cesareo, un

grave incidente ha coinvolto circa 30 automezzi, provocando la morte di 6 persone ed il ferimento di altre 12;

nell'incidente sono stati coinvolti due grandi automezzi di trasporto merci e bestiame;

secondo la norma vigente, ai grandi automezzi di trasporto è fatto divieto di circolazione nelle giornate del sabato, della domenica e nei prefestivi, fatto salvo il trasporto di alimentari e materiali deteriorabili;

le prefetture possono autorizzare, per particolari motivi di urgenza la deroga al suddetto divieto anche per il trasporto di altri materiali —:

quali siano i criteri cui devono attenersi le prefetture nell'autorizzare le deroghe;

quali siano e a chi siano demandati i controlli necessari affinché le prefetture stesse applichino con scrupolo il contenuto e lo spirito della legge che regola la circolazione dei mezzi pesanti, soprattutto nei periodi di grande intensità di traffico come è il periodo estivo nel quale il sistema viario italiano, stradale ed autostradale è sottoposto ad un carico particolarmente pesante considerando il significativo flusso turistico del periodo;

se non ritenga, il Governo, di adottare iniziative normative volte a prevedere modifiche alla normativa vigente in materia, al fine di assicurare maggiore sicurezza al sistema viario italiano ed a quanto lo utilizzano per motivi di lavoro o di turismo.

(2-01247)

« Frigato ».

Interrogazioni a risposta immediata:

DI LUCA. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

la vicenda legata alla nave *Cap Anamur* presenta ancora aspetti ambigui per

parte toscana sono stati finanziati lavori per quasi 1.000 miliardi di lire, pari a 95 chilometri su 156;

il raddoppio del tratto Siena-Bettolle è interamente finanziato ed i lavori sono ormai in fase avanzata, con molti tratti già aperti, in particolare sui lotti 2 e 3;

nel tratto Siena-Grosseto sono stati finanziati e appaltati lavori per circa 38 chilometri, pari a 5 lotti su un totale di 11;

nell'aprile del 2003 è stato sottoscritto un accordo di programma tra Governo e regione Toscana nel quale si prevede il finanziamento e l'avvio dei lavori su tutti gli altri lotti ancora non finanziati del tratto Siena-Grosseto entro la fine del 2004;

appare assolutamente necessario ed ineludibile il rispetto di quanto previsto nell'accordo di programma Governo-Regione —:

quale sia ad oggi lo stato dettagliato di attuazione degli impegni sottoscritti nell'aprile 2003 con la regione Toscana in relazione al finanziamento, all'appalto e all'avvio dei lavori per tutti i lotti ancora mancanti (lotti 4, 5, 6, 7, 8 e 9) nel tratto Siena-Grosseto entro la fine del 2004.

(5-03379)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la viabilità italiana, nelle prime settimane di luglio, è stata caratterizzata da incidenti particolarmente gravi;

nella giornata di sabato 17 luglio ultimo scorso sulla autostrada A1, nel tratto Fiano Romano-San Cesareo, un

grave incidente ha coinvolto circa 30 automezzi, provocando la morte di 6 persone ed il ferimento di altre 12;

nell'incidente sono stati coinvolti due grandi automezzi di trasporto merci e bestiame;

secondo la norma vigente, ai grandi automezzi di trasporto è fatto divieto di circolazione nelle giornate del sabato, della domenica e nei prefestivi, fatto salvo il trasporto di alimentari e materiali deteriorabili;

le prefetture possono autorizzare, per particolari motivi di urgenza la deroga al suddetto divieto anche per il trasporto di altri materiali —:

quali siano i criteri cui devono attenersi le prefetture nell'autorizzare le deroghe;

quali siano e a chi siano demandati i controlli necessari affinché le prefetture stesse applichino con scrupolo il contenuto e lo spirito della legge che regola la circolazione dei mezzi pesanti, soprattutto nei periodi di grande intensità di traffico come è il periodo estivo nel quale il sistema viario italiano, stradale ed autostradale è sottoposto ad un carico particolarmente pesante considerando il significativo flusso turistico del periodo;

se non ritenga, il Governo, di adottare iniziative normative volte a prevedere modifiche alla normativa vigente in materia, al fine di assicurare maggiore sicurezza al sistema viario italiano ed a quanto lo utilizzano per motivi di lavoro o di turismo.

(2-01247)

« Frigato ».

Interrogazioni a risposta immediata:

DI LUCA. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

la vicenda legata alla nave *Cap Anamur* presenta ancora aspetti ambigui per

quanto riguarda, in particolare, alcuni comportamenti del comandante e dell'armatore;

la commissione competente ha respinto le domande di asilo presentate dai migranti raccolti in mare dalla nave tedesca;

sembrano sussistere dubbi sulla provenienza di una parte dei migranti e si profila la possibilità che siano accolte le raccomandazioni della commissione per la concessione ad alcuni di essi di uno speciale permesso di soggiorno per motivi umanitari —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato sull'episodio e quali provvedimenti intenda adottare nei confronti dei cittadini extracomunitari sbarcati dalla nave *Cap Anamur*. (3-03596)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere — premesso che:

la sentenza della Corte Costituzionale n. 223 del 15 luglio 2004 ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 14, comma 5-*quinquies*, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione, nella parte in cui prevede l'arresto obbligatorio dello straniero colto nella flagranza della contravvenzione di cui all'articolo 14, comma 5-*ter*, del medesimo testo unico, per essersi trattenuto senza giustificato motivo nel territorio dello Stato, in violazione dell'ordine del questore di lasciare il territorio nazionale entro il termine di cinque giorni;

la sentenza della Corte, a giudizio degli interroganti, priva, nei fatti, lo Stato italiano della sua sovranità territoriale,

caso unico nella storia, e impedisce o rende praticamente molto difficoltosa ogni tipo di politica orientata al controllo delle frontiere e dei flussi migratori;

il vuoto legislativo sta provocando grave sconcerto tra le forze di polizia, che si trovano a fronteggiare migliaia di immigrati extracomunitari senza avere gli strumenti giuridici del caso, con tutti i conseguenti problemi di ordine pubblico e di sicurezza nazionale che si possono immaginare;

tale situazione rappresenta un formidabile e pericolosissimo richiamo per la malavita organizzata, che utilizza il nostro Paese come Paese d'approdo di migliaia di clandestini;

il rifiuto da parte dell'immigrato di abbandonare il territorio dello Stato italiano pone problemi sicuramente di ordine pubblico e, in prospettiva, anche di sicurezza nazionale —:

se il Ministro interrogato intenda utilizzare, al fine di fronteggiare l'emergenza legislativa che si è venuta a creare in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale, gli strumenti previsti dall'articolo 13, comma 1, del citato testo unico, vale a dire la possibilità di espulsione da parte del Ministro interrogato (dandone preventiva notizia al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri) dello straniero per motivi di ordine pubblico o di sicurezza dello Stato. (3-03597)

CASTAGNETTI e REALACCI. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere — premesso che:

il 23 marzo 2004 il presidente dell'Acì, Franco Lucchesi, ha sostenuto che i benefici portati dalla «patente a punti» stanno svanendo. Dopo un brusco calo iniziale, gli incidenti stradali sono tornati a salire: dopo un meno 30 per cento seguito all'introduzione della «patente a punti», negli ultimi due mesi si viaggia intorno all'8-10 per cento. «Se si continua

così — ha detto il presidente dell'Acì — da qui ad un anno l'effetto benefico della "patente a punti" svanisce »;

dopo l'ennesimo tragico *week-end*, che ha fatto registrare ben 65 morti contro i 48 del 2003, nell'ultimo mese il numero di morti per incidenti stradali ha fatto registrare un impressionante aumento rispetto ai dati del 2003: 43 morti contro i 34 del 2003 nello scorso fine settimana (10-11 luglio 2004); 59 contro i 46 del 2003 in quello precedente (3-4 luglio 2004). Questi dati confermano che la « patente a punti » da sola non può fare la differenza e che servono altri e decisivi interventi;

meno serrati appaiono anche i controlli: nel primo anno di vita della « patente a punti » (1° luglio 2003-30 giugno 2004) sono state effettuate 3.078.298 contravvenzioni, l'anno precedente erano state 3.506.416: il calo è del 12 per cento (nonostante siano stati attivati 4.635 nuovi *autovelox*);

questo avviene anche a causa della carenza di personale, che limita notevolmente le operazioni di controllo sulle strade, che potrebbero ricondurre gli automobilisti ad una guida prudente e rispettosa delle regole: sono, infatti, le stesse forze dell'ordine a lamentare la carenza di organico. Se nel 1960 controllavano il traffico 545 mila pattuglie per 2 milioni e mezzo circa di veicoli (una pattuglia ogni 4,5 automobili), oggi l'asimmetria, il profondo squilibrio è evidente: ogni pattuglia ha mediamente il compito di sorvegliare la circolazione di circa 90 veicoli. E con l'aggravante che rispetto al 1960 il numero delle pattuglie non è diminuito solo percentualmente, ma anche in termini assoluti: dalle 545 mila di allora alle 477 mila di oggi;

proprio la rete stradale italiana e l'assenza di una manutenzione adeguata sono concause non irrilevanti nell'incidentalità stradale. Più precisamente — lo affermano le conclusioni di uno studio effettuato da un *pool* di tecnici di 30 università italiane per la Società italiana di infrastrutture viarie (Siiv) — il 40 per cento degli incidenti è imputabile agli utenti, ma il 30 per cento dipende dalla manuten-

zione della rete e un altro 30 per cento dalla pericolosità di assetto, sezione, disegno dell'infrastruttura. Escludendo le autostrade, più di tre quarti della rete hanno caratteristiche geometriche inferiori addirittura a quelle proposte da una normativa obsoleta, vecchia di 30 anni. Le condizioni di visibilità riducono spesso la sicurezza, la maggior parte delle gallerie è buia, frequenti sono gli allargamenti ed i restringimenti improvvisi di carreggiata;

è necessario intervenire in maniera da incrementare la sicurezza con misure che prevedano una sala unificata, una regia di tutti i soggetti che si occupano di sicurezza stradale, al fine di coordinare meglio le iniziative per abbattere il rischio di incidentalità. Avrebbe anche il compito, come già avviene all'estero, di individuare le arterie più critiche, i punti più a rischio e indirizzare, quindi, gli interventi per il miglioramento delle infrastrutture. Alla sala unificata, composta da rappresentanti delle associazioni di vittime della strada, ambientaliste e dei consumatori, spetterebbe il compito di raccogliere, con cadenza settimanale, dati sui flussi di traffico e sull'incidentalità, nonché quello di predisporre una carta dei rischi delle strade principali e secondarie e delle autostrade. Un'elaborazione finalizzata al rapido e capillare intervento da parte delle forze dell'ordine nell'attività di vigilanza sul rispetto dei limiti di velocità e di regolazione del traffico, in particolare nei festivi;

questa *task force* dovrebbe, inoltre, compilare ogni anno, entro il 31 dicembre, l'elenco delle gallerie, delle strade urbane, delle strade extraurbane e delle autostrade più a rischio di incidenti stradali, così da poter individuare gli interventi prioritari di manutenzione delle strade più a rischio di incendi stradali. Individuare, inoltre nuove modalità d'intervento, anche mediante l'uso di strumenti ad alta tecnologia, per ridurre il numero degli incendi stradali. Seguendo da questo punto di vista l'esperienza consolidata di altri Paesi europei (come l'Inghilterra) o extraeuropei

(come l'Australia), dove è prassi la redazione di un *rating* del rischio di incidentalità sulle arterie nazionali;

la proposta della Margherita si sofferma poi sulle auto: suggerisce un dispositivo che consenta l'accensione della vettura solo con la cintura di sicurezza allacciata, il montaggio di un limitatore di velocità regolabile dal proprietario, si sofferma sulla « patente a punti » e su alcune sanzioni particolari che dovrebbero costare di più agli indisciplinati. Infine, richiede un finanziamento di 200 milioni di euro l'anno per l'attività della polizia stradale di prevenzione, vigilanza e repressione delle infrazioni al codice della strada, per l'incremento del numero delle pattuglie su strada, per l'acquisto di dispositivi tecnici per l'accertamento di determinate infrazioni, per il completamento della pianta organica e per la formazione e l'aggiornamento professionale degli addetti della polizia stradale;

il punto più nero dal punto di vista dell'incidentalità è la tangenziale est-ovest di Napoli (in un anno 366 incidenti in una striscia di asfalto di appena 23 chilometri con 6 morti e 670 feriti, con la media di circa 1,6 incidenti per chilometro). Mentre tra le statali spicca in negativo la via Emilia (1.352 incidenti, 50 morti, 2004 feriti nel 2001);

il Ministro Lunardi sta conducendo una campagna per portare a 150 chilometri orari il limite in autostrada, malgrado il fatto che tra i punti cardine del nuovo « Programma d'azione sulla sicurezza stradale » dell'Unione europea ci sia proprio l'abbassamento della velocità massima consentita e l'armonizzazione dei limiti: infatti, un urto frontale a 150 chilometri l'ora è paragonabile a una caduta nel vuoto da un palazzo di 30 piani. È una legge elementare della fisica: a 150 chilometri orari la frenata è 40 metri più lunga, un urto è più violento del 33 per cento rispetto ai 130 chilometri orari ed una stima dell'Unione europea sostiene che la semplice riduzione della velocità massima di 5 chilometri orari eviterebbe ogni anno alla comunità ben 11 mila morti, un quarto del totale;

la nostra rete è, quanto a sicurezza, uno dei fanalini di coda in Europa. *Eurorap* (*European road assessment programme*), elaborando i dati forniti dalle motorizzazioni di 12 Paesi dell'Unione europea più Svizzera, Norvegia e Slovenia, ha calcolato che in Italia c'è un pessimo rapporto tra mortalità e chilometri percorsi. Anzi, l'Italia è proprio al penultimo posto, con 12,8 vittime in incidenti sulle autostrade ogni miliardo di chilometri percorsi, e solo il Portogallo sta peggio di noi, con una media di 14,1 morti. Ecco la situazione negli altri Paesi esaminati: Austria (8,9), Belgio (7,2), Francia (5,4), Finlandia (5,0), Germania (4,5), Danimarca (4,3), Irlanda (4,0), Svizzera (3,3), Olanda (3,3), Svezia (3,2), Gran Bretagna (2,0). E il dato dell'Inghilterra spicca davvero, anche perché le *motorway* del Regno Unito accolgono il maggior volume di traffico in Europa;

la cintura di sicurezza, uno dei principali punti all'ordine del giorno dell'offensiva europea contro le stragi sulle strade, è cosa ancora fortemente ignorata in Italia. Secondo i risultati di un monitoraggio effettuato dall'Osservatorio nazionale sull'uso dei dispositivi di sicurezza, elaborati dal laboratorio di epidemiologia dell'Istituto superiore di sanità, la cintura di sicurezza viene allacciata da 3 italiani su 10. Nelle regioni meridionali la media scende addirittura al 18 per cento, contro il 40 per cento delle regioni settentrionali ed il 25 per cento di quelle centrali. Va meglio con il casco, indossato in media dall'80 per cento dei motociclisti (90 per cento al Nord, 60 per cento al Sud);

gli altri Paesi si stanno già attivamente impegnando per una seria azione di contrasto della mortalità sulle strade;

si privilegia la mobilità su gomma, in particolare quella delle merci, che viaggiano nel 66 per cento dei casi sui *tir*: un numero impressionante di mezzi pesanti da Nord a Sud della penisola, mentre solo il 14-15 per cento delle merci si muove sui treni, infinitamente più sicuri. A questo stato di cose il programma infrastrutturale del Governo non dà risposte. O meglio,

asseconda e incoraggia la tendenza in atto. Accantona la manutenzione, non investe con decisione sulla ferrovia, continua ad incentivare il trasporto su gomma. La priorità del Governo è, infatti, la realizzazione di nuove infrastrutture e, in particolare, di autostrade e strade, a cui vengono destinati il 69 per cento dei fondi della cosiddetta « legge obiettivo » per le grandi opere, contro 31 per cento della ferrovia. La conseguenza prevedibile nei prossimi anni sarà, quindi, un ulteriore aumento del traffico su strada, con conseguente aumento degli incidenti —:

se il Ministro interrogato intenda promuovere un piano straordinario per la sicurezza, almeno a partire dal potenziamento delle pattuglie stradali, in modo da aumentare i controlli e la vigilanza, in particolare nei punti più critici della rete stradale. (3-03598)

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Brunella Bolloli su *Libero*, il presidente del XVII municipio di Roma, Roberto Vernarelli, denuncia gli sperperi del comune di Roma in merito ai consulenti super pagati dall'amministrazione comunale;

« Roma Capitale » ha un contributo di circa 700 miliardi da parte dello Stato per l'abbellimento e la manutenzione della città;

secondo l'interrogante vi potrebbe essere il rischio che i fondi, stanziati in virtù della legge per Roma Capitale, vengano utilizzati per altre finalità —:

se si intenda accertare, sulla base della rendicontazione prodotta, che i finanziamenti erogati per interventi per Roma Capitale siano stati effettivamente utilizzati per tale obiettivo. (3-03595)

LUCIDI e MINNITI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 5 comma 3 della legge 31 marzo 2000 n. 78 ha consentito agli appartenenti ai ruoli del personale dirigente e direttivo della Polizia di Stato di essere trasferiti a domanda ad altre pubbliche amministrazioni;

l'articolo 1 comma 2 del decreto-legge 10 settembre 2003, n. 253, convertito in legge con modificazioni, dalla legge 6 novembre 2003, n. 300, ha poi disposto che, nei limiti delle autorizzazioni ad assumere e delle relative spese, definite, per la Polizia di Stato, dal decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 198 del 27 agosto 2003, ai sensi dell'articolo 34 commi 5 e 6 della legge 27 dicembre 2002 n. 289 (finanziaria 2003), l'Amministrazione della pubblica sicurezza può riammettere in servizio il citato personale che abbia prodotto apposita istanza, in deroga a quanto previsto dall'articolo 132, quarto comma, del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 (che non consente la riammissione qualora le dimissioni dal servizio siano dovute ad una normativa di carattere speciale come nel caso in esame);

il testo della relazione al disegno di legge di conversione citato chiarisce testualmente la finalità perseguita, intervenendo sulla disciplina vigente affinché sia reso possibile recepire le istanze di riammissione in servizio: « con il comma 2 del medesimo articolo 1 si prevede, quindi, una circoscritta deroga all'articolo 132 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, richiamato dall'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335, senza la quale la riammissione in servizio non potrebbe essere attuata, trattandosi di trasferimento disposto in applicazione di una norma di carattere transitorio e speciale, quale è stata quella del citato articolo 5, comma 3, della legge n. 78 del 2000. »;

con riferimento alla citata normativa, nel corso del mese di settembre 2003 sono state inoltrate al Capo della Polizia 40 istanze di riammissione in servizio e il Dipartimento di pubblica sicurezza ha concluso l'istruttoria in tempi brevi;

nonostante siano trascorsi diversi mesi dall'approvazione definitiva della normativa che disciplina la materia e che siano intervenute le rappresentanze sindacali per sollecitare una tempestiva attuazione delle disposizioni di legge che regolano la riammissione in servizio di funzionari di Polizia transitati in altre amministrazioni, l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza non ha ancora fornito alcuna comunicazione in merito alle istanze presentate —:

quali siano le ragioni che stanno rallentando la disamina e la risposta alle domande presentate e se non si ritenga di definire presto il relativo *iter*, considerato che risponde al forte interesse dell'Amministrazione recuperare le specifiche e qualificate professionalità maturate dal predetto personale nell'attività istituzionale, e che ciò non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato, trattandosi di personale tuttora in servizio presso una pubblica amministrazione e potendo le riammissioni essere effettuate solo nell'ambito delle autorizzazioni ad assumere già disposte per la Polizia di Stato.

(3-03604)

Interrogazioni a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

le istituzioni democratiche repubblicane sono lo strumento attraverso cui, come recita l'articolo 1 della Costituzione della Repubblica nata dalla Resistenza, il popolo italiano esercita la sovranità che gli appartiene;

ancora la Costituzione (articolo 114) stabilisce che Comuni, Province, città metropolitane e Regioni sono enti autonomi dotati di propri statuti, poteri e funzioni;

proprio in considerazione dell'importantissimo ruolo svolto dalle Assemblee elettive democratiche, la prassi vuole che la forza pubblica non intervenga all'interno delle Aule se non per ordine o previa autorizzazione data dal Presidente dell'Assemblea e che il mantenimento dell'ordine pubblico sia garantito dall'autorità preposta (Presidente del Consiglio), eventualmente coadiuvato da personale interno all'istituzione (per i Comuni i vigili urbani);

nel corso del Consiglio Comunale, riunito in seduta straordinaria, su iniziativa del gruppo di Forza Italia, per affrontare la situazione abitativa e sociale delle popolazioni di etnia rom e sinta nella città di Verona, il giorno 9 luglio 2004, i cittadini presenti nelle tribune per il pubblico hanno manifestato il loro disappunto e la loro contrarietà alle politiche adottate, con rumoreggiamenti, l'esposizione di uno striscione e il lancio di volantini;

il Presidente del Consiglio, in un primo tempo, ha sopportato il rumoreggiamento, invitando con richiami verbali a ristabilire un comportamento consono;

successivamente la seduta è stata sospesa ed il vice Presidente ha richiesto lo sgombero del pubblico;

a quel punto, sono intervenuti una ventina di agenti della Polizia di Stato, in tenuta antisommossa —:

quale valutazione dia dell'accaduto;

come mai le forze dell'ordine abbiano potuto intervenire così tempestivamente, già in tenuta antisommossa;

come mai cittadini che, pur non manifestando il rispetto dovuto ai lavori di un'assemblea democratica, si limitavano ad una manifestazione di dissenso meramente verbale, siano stati affrontati in modo, secondo l'interrogante, tanto autoritario;

se non ritenga, visto lo svolgersi dei fatti, che l'ordine fosse stato dato in modo preventivo e, qualora ciò fosse avvenuto, se non si possa conseguentemente intrave-

dere un pericolo per lo svolgimento delle attività democratiche. (4-10528)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

quali iniziative di propria competenza si intendano adottare affinché sia stabilito che per tutta la durata della stagione estiva TIR e camion viaggino di notte lungo le autostrade e le strade di scorrimento, al fine di evitare gli incidenti stradali, sempre più spesso disastrosi, che si verificano tutti i giorni;

se non si ritenga altresì di vietare il transito dei camion di giorno sul tratto del Grande Raccordo Anulare di Roma dalla via Aurelia a via Salaria, nonché sulla Pontina, ormai definita « la strada della morte ». (4-10531)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quante persone provenienti dall'Africa e dall'Asia siano sbarcate in Sicilia lo scorso anno e quest'anno;

quanti siano ancora nei centri di accoglienza, quanti siano fuggiti dagli stessi, nonché quanti siano stati effettivamente fatti rientrare nei loro paesi. (4-10532)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

SCHERINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 1° luglio 2004 è entrata in vigore la norma che prevede l'obbligo del patentino per i minori che guidano un ciclomotore;

le scuole si sono trovate in particolari difficoltà nell'organizzare, come previsto, i corsi gratuiti finalizzati al rilascio del patentino;

in conseguenza dei ritardi e delle inadempienze sembra che dei 700.000 aspiranti solo 300.000 studenti sono riusciti ad ottenere il patentino entro il 30 giugno 2004;

per molte famiglie di studenti la frequentazione del corso gratuito avrebbe rappresentato una misura di sostegno;

l'unica alternativa per migliaia di studenti, in conseguenza della mancata possibilità di frequentare il corso presso le scuole, sarà quella di rivolgersi alle auto-scuole, dunque a pagamento;

le inadempienze dei vari ministeri per la copertura dei costi potrà comportare una « circolazione non autorizzata » per mancanza di certificazione —:

quali iniziative intendano adottare i Ministri interrogati per accertare le ragioni della mancata predisposizione dei corsi da parte degli istituti scolastici. (4-10533)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

il mercato del lavoro privato con il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 « Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30 » e con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della circolare n. 25 del 24 giugno 2004 e del decreto del 5 maggio 2004 che stabilisce le modalità di presentazione della richiesta di autorizzazione, i criteri per la verifica del corretto andamento dell'attività svolta, nonché ogni altro pro-

dere un pericolo per lo svolgimento delle attività democratiche. (4-10528)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

quali iniziative di propria competenza si intendano adottare affinché sia stabilito che per tutta la durata della stagione estiva TIR e camion viaggino di notte lungo le autostrade e le strade di scorrimento, al fine di evitare gli incidenti stradali, sempre più spesso disastrosi, che si verificano tutti i giorni;

se non si ritenga altresì di vietare il transito dei camion di giorno sul tratto del Grande Raccordo Anulare di Roma dalla via Aurelia a via Salaria, nonché sulla Pontina, ormai definita « la strada della morte ». (4-10531)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quante persone provenienti dall'Africa e dall'Asia siano sbarcate in Sicilia lo scorso anno e quest'anno;

quanti siano ancora nei centri di accoglienza, quanti siano fuggiti dagli stessi, nonché quanti siano stati effettivamente fatti rientrare nei loro paesi. (4-10532)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

SCHERINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 1° luglio 2004 è entrata in vigore la norma che prevede l'obbligo del patentino per i minori che guidano un ciclomotore;

le scuole si sono trovate in particolari difficoltà nell'organizzare, come previsto, i corsi gratuiti finalizzati al rilascio del patentino;

in conseguenza dei ritardi e delle inadempienze sembra che dei 700.000 aspiranti solo 300.000 studenti sono riusciti ad ottenere il patentino entro il 30 giugno 2004;

per molte famiglie di studenti la frequentazione del corso gratuito avrebbe rappresentato una misura di sostegno;

l'unica alternativa per migliaia di studenti, in conseguenza della mancata possibilità di frequentare il corso presso le scuole, sarà quella di rivolgersi alle auto-scuole, dunque a pagamento;

le inadempienze dei vari ministeri per la copertura dei costi potrà comportare una « circolazione non autorizzata » per mancanza di certificazione —:

quali iniziative intendano adottare i Ministri interrogati per accertare le ragioni della mancata predisposizione dei corsi da parte degli istituti scolastici. (4-10533)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

il mercato del lavoro privato con il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 « Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30 » e con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della circolare n. 25 del 24 giugno 2004 e del decreto del 5 maggio 2004 che stabilisce le modalità di presentazione della richiesta di autorizzazione, i criteri per la verifica del corretto andamento dell'attività svolta, nonché ogni altro pro-

dere un pericolo per lo svolgimento delle attività democratiche. (4-10528)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

quali iniziative di propria competenza si intendano adottare affinché sia stabilito che per tutta la durata della stagione estiva TIR e camion viaggino di notte lungo le autostrade e le strade di scorrimento, al fine di evitare gli incidenti stradali, sempre più spesso disastrosi, che si verificano tutti i giorni;

se non si ritenga altresì di vietare il transito dei camion di giorno sul tratto del Grande Raccordo Anulare di Roma dalla via Aurelia a via Salaria, nonché sulla Pontina, ormai definita « la strada della morte ». (4-10531)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quante persone provenienti dall'Africa e dall'Asia siano sbarcate in Sicilia lo scorso anno e quest'anno;

quanti siano ancora nei centri di accoglienza, quanti siano fuggiti dagli stessi, nonché quanti siano stati effettivamente fatti rientrare nei loro paesi. (4-10532)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

SCHERINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 1° luglio 2004 è entrata in vigore la norma che prevede l'obbligo del patentino per i minori che guidano un ciclomotore;

le scuole si sono trovate in particolari difficoltà nell'organizzare, come previsto, i corsi gratuiti finalizzati al rilascio del patentino;

in conseguenza dei ritardi e delle inadempienze sembra che dei 700.000 aspiranti solo 300.000 studenti sono riusciti ad ottenere il patentino entro il 30 giugno 2004;

per molte famiglie di studenti la frequentazione del corso gratuito avrebbe rappresentato una misura di sostegno;

l'unica alternativa per migliaia di studenti, in conseguenza della mancata possibilità di frequentare il corso presso le scuole, sarà quella di rivolgersi alle auto-scuole, dunque a pagamento;

le inadempienze dei vari ministeri per la copertura dei costi potrà comportare una « circolazione non autorizzata » per mancanza di certificazione —:

quali iniziative intendano adottare i Ministri interrogati per accertare le ragioni della mancata predisposizione dei corsi da parte degli istituti scolastici. (4-10533)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

il mercato del lavoro privato con il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 « Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30 » e con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della circolare n. 25 del 24 giugno 2004 e del decreto del 5 maggio 2004 che stabilisce le modalità di presentazione della richiesta di autorizzazione, i criteri per la verifica del corretto andamento dell'attività svolta, nonché ogni altro pro-

filo relativo all'organizzazione e alle modalità di funzionamento, rappresentano il quadro normativo regolamentare delle agenzie per il lavoro;

in base alla riforma le agenzie per il lavoro potranno offrire una vasta gamma di servizi che vanno dall'attività di somministrazione, intermediazione, ricerca e selezione del personale, al supporto nella ricollocazione professionale dei lavoratori;

nella Circolare n. 25 del 25 giugno 2004, al punto 1 « Richiesta di iscrizione all'Albo e autorizzazione », si legge che « Con riferimento all'articolo 5, comma 2, del decreto ministeriale 23 dicembre 2003, si evidenzia la necessità della redazione di un " documento analitico " sottoscritto dal rappresentante legale dell'Agenzia attestante che l'Agenzia è dotata di una organizzazione tecnico-professionale idonea allo svolgimento dell'attività per la quale ha richiesto l'autorizzazione nonché la conformità alla normativa in materia di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro. In tale documento dovrà essere descritto il modello organizzativo dell'agenzia, con la specificazione delle unità organizzative presenti sul territorio (" unità organizzative, dislocate territorialmente " ex articolo 5, comma 2, decreto ministeriale 23 dicembre 2003), dell'organico, cioè del personale dell'agenzia; della disponibilità dei locali e delle attrezzature richieste dall'articolo 2, comma 1, del decreto ministeriale 5 maggio 2004 »;

nella medesima Circolare n. 25 del 25 giugno 2004 al punto 6 « Competenze professionali » 6.1 « Il Personale delle Agenzie per il lavoro » si legge « ... *omissis* ... Ferma restando la presenza di una unità organizzativa per regione, essa dovrà essere dotata di due unità di " personale qualificato " (vedi *infra*), ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera a), numero 2 del decreto ministeriale 5 maggio 2004, mentre dovranno essere presenti quattro unità nella sede principale (articolo 1, comma 1, lettera a), numero 1 del decreto ministeriale 5 maggio 2004). Si precisa inoltre che due dipendenti qualificati dovranno co-

munque essere presenti in ciascuna unità organizzativa. Per le agenzie di ricerca e selezione del personale e di ricollocazione professionale di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) del decreto ministeriale 5 maggio 2004, oltre alle due unità di personale qualificato nella sede centrale, è richiesta una unità di personale qualificato per " ogni " unità organizzativa dislocata sul territorio, stante comunque che per queste agenzie per il lavoro non esiste nessun obbligo di diffusione sul territorio. È ammissibile che i requisiti di professionalità per la sede principale siano posseduti dall'amministratore delegato della società e/o dai consiglieri della società, nel caso ricoprano incarichi operativi, cioè siano direttamente attivi all'interno della società ... *omissis* ... »;

nella medesima circolare, al punto 7, « Locali » si legge « L'articolo 2 del decreto ministeriale 5 maggio 2004 definisce le caratteristiche dei locali destinati dai soggetti autorizzati allo svolgimento dell'attività oggetto dell'autorizzazione. In particolare, in riferimento all'articolo 2, comma 3, del decreto ministeriale 5 maggio 2004, il termine " sportello " indica quelle unità organizzative che nello svolgimento dell'attività autorizzata accolgono direttamente e offrono un servizio ai clienti ... *omissis* ... »;

nel decreto ministeriale 5 maggio 2004 all'articolo 2 comma 3 si legge che « ... *omissis* ... I locali adibiti a sportello per lo svolgimento delle attività autorizzate ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo devono essere aperti al pubblico in orario d'ufficio e accessibili ai disabili ai sensi della normativa vigente » -;

se il Governo intenda prorogare i termini previsti per l'iscrizione all'albo delle Agenzie del lavoro;

se la definizione « sportello » risulti applicabile a tutte le agenzie regolamentate con la nuova normativa e in caso negativo a quali agenzie si applica e con quali modalità;

se, nell'accezione della locuzione « personale qualificato » nel numero mi-

nimo previsto dalla norma per la costituzione dell'agenzia, si possano ricomprendere anche i liberi professionisti.

(2-01246)

« Franz ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

attualmente i lavoratori socialmente utili impiegati in Basilicata sono 816;

in base al riparto effettuato dal Ministero del Lavoro alla Basilicata sono stati attribuiti 1 milione e 300 mila euro rispetto ai 2 milioni e mezzo dell'anno scorso e ai sei milioni di euro per il 2002;

la riduzione dei finanziamenti mette a rischio il mantenimento e il prosieguo delle attività in cui attualmente sono impiegati i lavoratori socialmente utili;

la ragione di questo taglio è rappresentata dalla esclusione dei lavori socialmente utili autofinanziati dal conteggio effettuato dal ministero, tant'è che i lavoratori socialmente utili riconosciuti alla Basilicata sono solamente 425 a fronte degli 816 effettivi;

la Regione Basilicata in verità è riuscita a stabilizzare il 70 per cento dei 3.024 lavoratori socialmente utili;

le organizzazioni sindacali sono molto preoccupate per il futuro degli esclusi e dei programmi di stabilizzazione per i lavoratori socialmente utili in Basilicata;

a rendere critica la situazione è la necessità di aggiungere gli oneri previsti per l'attribuzione delle contribuzioni figurative ai lavoratori socialmente utili autofinanziati che gli enti titolari dovrebbero far confluire nelle casse Inps;

il quadro diventa poco chiaro anche per i lavoratori LSU già stabilizzati, primi tra tutti coloro che hanno un contratto di collaborazione coordinata e continuativa;

per le collaborazioni infatti non si prevede alcun tipo di occupazione stabile al termine dei 60 mesi;

la diminuzione delle risorse rischia di mettere a rischio oltre il 50 per cento degli Lsu impegnati nei progetti —:

se, anche in riferimento alla capacità della regione Basilicata di stabilizzare i lavoratori socialmente utili nei termini previsti dalla normativa vigente, il ministro non intenda aumentare le risorse attribuite per l'anno 2004 in favore della Basilicata, al fine di garantire la piena tutela degli LSU attualmente impiegati, in particolare comprendendo nel calcolo anche quelli che siano impiegati nei progetti autofinanziati.

(2-01248) « Molinari, Loiero, Boccia ».

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato Ansa di lunedì 12 luglio 2004, l'Ipsema si propone come ente assicurativo unico dei trasporti marittimi;

il Presidente dell'Ipsema, Antonio Parlato, ha spiegato che l'Istituto sarebbe sopravvissuto anche in funzione della sua specificità, soffermandosi sulle caratteristiche comuni esistenti fra chi lavora nei trasporti aerei e marittimi —:

se non intenda adottare iniziative normative volte a prevedere che l'Ipsema sia l'unico ente assicurativo dei lavoratori nel campo dei trasporti marittimi.

(3-03605)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

CHIAROMONTE, FIORI, MAZZONI, BUFFO, ROCCHI, GIACHETTI, BOLO-

nimo previsto dalla norma per la costituzione dell'agenzia, si possano ricomprendere anche i liberi professionisti.

(2-01246)

« Franz ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

attualmente i lavoratori socialmente utili impiegati in Basilicata sono 816;

in base al riparto effettuato dal Ministero del Lavoro alla Basilicata sono stati attribuiti 1 milione e 300 mila euro rispetto ai 2 milioni e mezzo dell'anno scorso e ai sei milioni di euro per il 2002;

la riduzione dei finanziamenti mette a rischio il mantenimento e il prosieguo delle attività in cui attualmente sono impiegati i lavoratori socialmente utili;

la ragione di questo taglio è rappresentata dalla esclusione dei lavori socialmente utili autofinanziati dal conteggio effettuato dal ministero, tant'è che i lavoratori socialmente utili riconosciuti alla Basilicata sono solamente 425 a fronte degli 816 effettivi;

la Regione Basilicata in verità è riuscita a stabilizzare il 70 per cento dei 3.024 lavoratori socialmente utili;

le organizzazioni sindacali sono molto preoccupate per il futuro degli esclusi e dei programmi di stabilizzazione per i lavoratori socialmente utili in Basilicata;

a rendere critica la situazione è la necessità di aggiungere gli oneri previsti per l'attribuzione delle contribuzioni figurative ai lavoratori socialmente utili autofinanziati che gli enti titolari dovrebbero far confluire nelle casse Inps;

il quadro diventa poco chiaro anche per i lavoratori LSU già stabilizzati, primi tra tutti coloro che hanno un contratto di collaborazione coordinata e continuativa;

per le collaborazioni infatti non si prevede alcun tipo di occupazione stabile al termine dei 60 mesi;

la diminuzione delle risorse rischia di mettere a rischio oltre il 50 per cento degli Lsu impegnati nei progetti —:

se, anche in riferimento alla capacità della regione Basilicata di stabilizzare i lavoratori socialmente utili nei termini previsti dalla normativa vigente, il ministro non intenda aumentare le risorse attribuite per l'anno 2004 in favore della Basilicata, al fine di garantire la piena tutela degli LSU attualmente impiegati, in particolare comprendendo nel calcolo anche quelli che siano impiegati nei progetti autofinanziati.

(2-01248) « Molinari, Loiero, Boccia ».

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato Ansa di lunedì 12 luglio 2004, l'Ipsema si propone come ente assicurativo unico dei trasporti marittimi;

il Presidente dell'Ipsema, Antonio Parlato, ha spiegato che l'Istituto sarebbe sopravvissuto anche in funzione della sua specificità, soffermandosi sulle caratteristiche comuni esistenti fra chi lavora nei trasporti aerei e marittimi —:

se non intenda adottare iniziative normative volte a prevedere che l'Ipsema sia l'unico ente assicurativo dei lavoratori nel campo dei trasporti marittimi.

(3-03605)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

CHIAROMONTE, FIORI, MAZZONI, BUFFO, ROCCHI, GIACHETTI, BOLO-

GNESI, PAOLA MARIANI, ZANELLA, LUCIDI, AZZOLINI, PERLINI, VALPIANA, GRIGNAFFINI, RUSSO SPENA, ANNUNZIATA, CAPITELLI e PANATTONI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

sta diffondendosi in Italia lo spettacolo del Rodeo su iniziativa di gruppi e persone che vogliono importare una tradizione statunitense, divenuta ormai una vera e propria industria con un giro d'affari che supera i tre milioni di dollari;

detto spettacolo è condannato dalle organizzazioni animaliste in quanto ritenuto una forma di sfruttamento e di maltrattamento essendo basato su un uso «coercitivo» di cavalli e tori trattati in modo che sembrino selvaggi ma che sono, invece, comunissimi animali domestici ai quali viene applicata una cinghia (*flank*) stretta attorno alla groppa che provoca loro una insopportabile pressione dalla quale cercano di liberarsi saltando e agitando furiosamente;

tali movimenti ripetuti e accentuati, spesso eseguiti «a freddo», possono causare traumi muscolari di notevole consistenza e dolore, ad esempio danni ai tendini, frattura del metacarpo;

una delle principali organizzazioni equestri italiane di monta americana (F.I.E.W. - Federazione Italiana Equitazione Western) ha preso posizione contro il Rodeo, attività che non bisogna confondere con le discipline sportive ufficiali le quali hanno regole ben precise da rispettare a salvaguardia dei cavalli utilizzati;

dal 24 al 27 giugno 2004 si è tenuta a Cuneo la manifestazione «Cavalli a Nord Ovest» nel cui ambito si sono svolti spettacoli di Rodeo e che ha ricevuto, tra gli altri, anche il patrocinio del ministero delle politiche agricole e forestali —

se il Ministro non ritenga, alla luce delle considerazioni espresse, di non concedere patrocini a simili manifestazioni al fine di non favorire uno spettacolo eticamente inaccettabile poiché fonte di maltrattamento degli animali;

se non ritenga di doversi adoperare al fine di adottare opportune iniziative, anche normative, atte a vietare il Rodeo nel nostro Paese, così come chiedono le associazioni di protezione degli animali e tanti cittadini convinti della necessità di stabilire con gli animali un rapporto civile e rispettoso. (4-10534)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta immediata:

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la Fimmg, il più rappresentativo sindacato dei medici di famiglia, dell'emergenza territoriale, della dirigenza e delle guardie mediche ha proclamato sedici giorni di sciopero per protestare contro il mancato rinnovo del contratto, scaduto ormai da quattro anni;

a rischio sarà, soprattutto, il funzionamento degli ambulatori;

la protesta — che prevede quattro giorni di sciopero a settimana e si svolgerà tra il 27 settembre e il 23 ottobre 2004 — è stata decisa all'unanimità dai delegati della Fimmg e, inoltre, un'assemblea intersindacale entro il mese di luglio 2004 deciderà sull'eventuale estensione della protesta agli ospedali, contro l'ormai cronico sottofinanziamento del sistema sanitario nazionale e contro il progetto di *devolution*, che tende, di fatto, a certificare l'esistenza di 21 repubbliche sanitarie sul territorio;

le ragioni della protesta vengono indicate nel forte disagio che provano tutti i medici di medicina generale, a causa del progressivo deteriorarsi delle condizioni di lavoro, e moltissimi medici di famiglia — a detta della categoria — potrebbero essere costretti a chiudere gli studi professionali;

ad accompagnare i 16 giorni di sciopero sono state indette diverse manifestazioni, a cui seguirà una campagna di

GNESI, PAOLA MARIANI, ZANELLA, LUCIDI, AZZOLINI, PERLINI, VALPIANA, GRIGNAFFINI, RUSSO SPENA, ANNUNZIATA, CAPITELLI e PANATTONI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

sta diffondendosi in Italia lo spettacolo del Rodeo su iniziativa di gruppi e persone che vogliono importare una tradizione statunitense, divenuta ormai una vera e propria industria con un giro d'affari che supera i tre milioni di dollari;

detto spettacolo è condannato dalle organizzazioni animaliste in quanto ritenuto una forma di sfruttamento e di maltrattamento essendo basato su un uso «coercitivo» di cavalli e tori trattati in modo che sembrino selvaggi ma che sono, invece, comunissimi animali domestici ai quali viene applicata una cinghia (*flank*) stretta attorno alla groppa che provoca loro una insopportabile pressione dalla quale cercano di liberarsi saltando e agitando furiosamente;

tali movimenti ripetuti e accentuati, spesso eseguiti «a freddo», possono causare traumi muscolari di notevole consistenza e dolore, ad esempio danni ai tendini, frattura del metacarpo;

una delle principali organizzazioni equestri italiane di monta americana (F.I.E.W. - Federazione Italiana Equitazione Western) ha preso posizione contro il Rodeo, attività che non bisogna confondere con le discipline sportive ufficiali le quali hanno regole ben precise da rispettare a salvaguardia dei cavalli utilizzati;

dal 24 al 27 giugno 2004 si è tenuta a Cuneo la manifestazione «Cavalli a Nord Ovest» nel cui ambito si sono svolti spettacoli di Rodeo e che ha ricevuto, tra gli altri, anche il patrocinio del ministero delle politiche agricole e forestali —

se il Ministro non ritenga, alla luce delle considerazioni espresse, di non concedere patrocini a simili manifestazioni al fine di non favorire uno spettacolo eticamente inaccettabile poiché fonte di maltrattamento degli animali;

se non ritenga di doversi adoperare al fine di adottare opportune iniziative, anche normative, atte a vietare il Rodeo nel nostro Paese, così come chiedono le associazioni di protezione degli animali e tanti cittadini convinti della necessità di stabilire con gli animali un rapporto civile e rispettoso. (4-10534)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta immediata:

VALPIANA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la Fimmg, il più rappresentativo sindacato dei medici di famiglia, dell'emergenza territoriale, della dirigenza e delle guardie mediche ha proclamato sedici giorni di sciopero per protestare contro il mancato rinnovo del contratto, scaduto ormai da quattro anni;

a rischio sarà, soprattutto, il funzionamento degli ambulatori;

la protesta — che prevede quattro giorni di sciopero a settimana e si svolgerà tra il 27 settembre e il 23 ottobre 2004 — è stata decisa all'unanimità dai delegati della Fimmg e, inoltre, un'assemblea intersindacale entro il mese di luglio 2004 deciderà sull'eventuale estensione della protesta agli ospedali, contro l'ormai cronico sottofinanziamento del sistema sanitario nazionale e contro il progetto di *devolution*, che tende, di fatto, a certificare l'esistenza di 21 repubbliche sanitarie sul territorio;

le ragioni della protesta vengono indicate nel forte disagio che provano tutti i medici di medicina generale, a causa del progressivo deteriorarsi delle condizioni di lavoro, e moltissimi medici di famiglia — a detta della categoria — potrebbero essere costretti a chiudere gli studi professionali;

ad accompagnare i 16 giorni di sciopero sono state indette diverse manifestazioni, a cui seguirà una campagna di

informazione ai pazienti per spiegare gli obiettivi del sindacato e per coinvolgerli nelle ragioni della protesta;

oltre agli scioperi, è previsto anche un programma di azioni a livello regionale, con assemblee dove si chiederà anche ai cittadini di attivare forme di protesta nei confronti delle istituzioni;

per ultimo, i medici minacciano anche di interrompere tutte le forme di collaborazione con le aziende sanitarie locali e le regioni nelle commissioni e nei comitati dove sono presenti medici di medicina generale —:

come intenda intervenire per risolvere questa situazione di sofferenza organizzativa, contrattuale ed economica, che il prolungarsi dei tempi del rinnovo contrattuale determina, e affinché la vertenza si concluda al più presto in maniera positiva per tutti. (3-03599)

Interrogazioni a risposta scritta:

BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 13 giugno 2004 la signora Etorina Blasi si trovava in località di Colle Ottone (Velletri), quando è stata colta da ictus cerebrale;

intorno alle ore 15.30 la donna è giunta, con auto privata, presso il vicino ospedale di Velletri;

a seguito di diagnosi di ictus cerebrale, il personale sanitario del nosocomio ha comunicato ai familiari della paziente che la struttura non possedeva la strumentazione necessaria ad affrontare una simile emergenza, e che, pertanto, si sarebbero dovuti rivolgere alla struttura referente istituzionale e cioè l'ospedale San Giovanni di Roma;

si è reso pertanto necessario un trasferimento immediato all'ospedale San Giovanni con l'ausilio di una ambulanza del 118 attrezzata;

l'ambulanza è giunta sul posto solo alle ore 18,55, ben tre ore e mezza dopo, e, a questo punto, familiari della donna hanno chiamato i carabinieri;

il personale sanitario dell'ospedale ha giustificato il ritardo con la motivazione che per quella tipologia di intervento è disponibile, nella dimensione territoriale H, una sola ambulanza attrezzata —:

se, alla luce dell'episodio descritto, ritenga che nella regione Lazio siano realizzati i livelli essenziali di assistenza.

(4-10527)

SGOBIO. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Siracusa, nel triangolo Priolo-Augusta-Melilli, molto probabilmente a causa dell'avvelenamento delle industrie chimiche limitrofe, negli ultimi dieci anni, sono nati più di mille bambini con difetti strutturali al cuore e ai genitali;

il fenomeno preoccupa e angoschia gli abitanti della zona, tanto che il procuratore della Repubblica di Siracusa, Roberto Campisi, alcuni giorni fa, in una conferenza stampa, ha lanciato un appello alle donne che hanno partorito negli ultimi anni nelle aree che gravitano attorno al polo industriale di Priolo, Augusta e Melilli perché si sottopongano al prelievo di « limitati campioni » di latte materno e di capelli, pratica indispensabile per verificare — nell'ambito di una vasta inchiesta della procura di Siracusa avviata ormai da tempo sul fenomeno delle malformazioni neonatali — la presenza sul corpo stesso delle madri di eventuali tracce di sostanze inquinanti che possano mettersi in correlazione con alcuni tipi di malformazioni;

la Procura della Repubblica di Siracusa sta coordinando una serie di indagini su episodi e fenomeni di inquinamento nella zona industriale siracusana e una di queste è appunto quella che mira, a detta del procuratore della Repubblica Campisi, ad accertare l'eventuale sussistenza di un

rapporto di causalità «tra la presenza nell'aria, nelle acque sotterranee e nel mare di sostanze inquinanti nocive per la salute umana ed il fenomeno delle malformazioni neonatali che registra nella provincia di Siracusa indici statistici molto più elevati rispetto alla media nazionale ed a quella siciliana» —:

se il Ministro della salute non ritenga necessario attivarsi affinché, in relazione al fenomeno descritto in premessa, sia avviata con urgenza un'indagine epidemiologica;

se non si intenda inserire l'area in questione nel programma degli interventi

di interesse nazionale relativo ai siti inquinati da bonificare. (4-10529)

**Ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Iannuzzi n. 5-03089 del 7 aprile 2004;

interrogazione a risposta scritta Lettieri n. 4-10302 del 22 giugno 2004.

rapporto di causalità «tra la presenza nell'aria, nelle acque sotterranee e nel mare di sostanze inquinanti nocive per la salute umana ed il fenomeno delle malformazioni neonatali che registra nella provincia di Siracusa indici statistici molto più elevati rispetto alla media nazionale ed a quella siciliana» —:

se il Ministro della salute non ritenga necessario attivarsi affinché, in relazione al fenomeno descritto in premessa, sia avviata con urgenza un'indagine epidemiologica;

se non si intenda inserire l'area in questione nel programma degli interventi

di interesse nazionale relativo ai siti inquinati da bonificare. (4-10529)

**Ritiro di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Iannuzzi n. 5-03089 del 7 aprile 2004;

interrogazione a risposta scritta Lettieri n. 4-10302 del 22 giugno 2004.